



Caschigialli



Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

107

2

Anno II giugno 1993

Le «misericordie» in Ticino





Ulteriori informazioni
Tel. 092 25 29 93
(ore pasti)

ACMA
Associazione Cantone Ticino

**CORSI
DI KUNG-FU
WU-SHU**

Gli stili praticati sono:
**CHOI LEI FAT - FULL CONTACT
E L'USO DELLE ARMI
TRADIZIONALI CINESI**

I corsi saranno diretti dall'Ass.
Istruttore **PRINCES CSABA**

nella **PALESTRA DEL LICEO
CANTONALE BELLINZONA**

nei seguenti giorni
Martedì dalle 20.00 alle 22.00 e
Giovedì dalle 18.00 alle 20.00

SASPA SA

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
PARCHETTI
MOQUETTE
NOVILON

SASPA SA

Esposizione
permanente e uffici
Via Teatro 3
6500 BELLINZONA
Tel. 092 25 79 79
Natel 077 86 82 17
Fax 092 26 31 85

**CELESTE
MORESCHI SA**
DAL 1923

**SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE**

COLLABORATORE
ROSSINI F. MONTECARASSO
TEL. 092 / 25 81 89

6500 BELLINZONA
TEL. 092 / 25 10 42
FAX 092 / 26 41 55

ODEON

**Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign**

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

**Telefono
092 258207**

Essere presenti
dove si produce.



Insieme per riuscire.



IMPRESSUM

Redazione amministrazione spedizione

Associazione editrice del periodico
cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione
civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini

Via Comacini 8p
Telefono 092 26 34 31 (privato)
092 25 41 33 (ufficio)

Telefax 092 26 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2
apparizione: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 092 25 89 19
Telefax 092 26 30 59

Apparizione

4 numeri all'anno

Copertina

Fulvio Roth - Bellinzona



ALLARME DI PROVA UNA VOLTA ALL'ANNO È SUFFICIENTE

Comunicato stampa dell'UFPCI

Per garantire l'allarme della popolazione dal punto di vista tecnico, è sufficiente eseguire un controllo delle sirene all'anno.

Questo è quanto risultato da un'inchiesta effettuata dall'Ufficio federale della protezione civile (UFPCI) presso gli uffici cantonali, dopo l'allarme di prova del 3 febbraio 1993.

Si trattava di verificare se un allarme di prova all'anno (prima del 1991 ne erano previsti due) fosse sufficiente per assicurare il funzionamento delle sirene in caso di necessità.

Dalle risposte ottenute, i sospetti, avanzati all'inizio, secondo i quali con un'unica prova all'anno il funzionamento delle sirene non era garantito in quanto eventuali guasti venivano identificati troppo tardi, si sono rivelati infondati. Infatti solo una

minima parte delle sirene controllate il 3 febbraio 1993 non funzionavano a dovere. Tuttavia, sia per le sirene fisse che per quelle mobili, la percentuale si situa al di sotto dell'uno per cento.

Le sirene telecomandate possono essere attivate singolarmente o in modo centralizzato. Con questo sistema si può far scattare l'allarme contemporaneamente in uno o più comuni, oppure, come nel caso di Obwaldo, Nidwaldo, Ginevra, Glarona e Basilea città, addirittura sull'intero territorio cantonale.

Attualmente si stanno installando impianti di telecomando ovunque.

Finora circa 1'200 sirene, distribuite su 400 comuni, possono essere attivate con questo sistema, il che permette di raggiungere 2,5 milioni di abitanti. Inoltre esistono già i progetti per altri 50 comuni con un totale di 550 sirene, che permettono di allarmare un altro milione di persone.

Grazie al sistema telecomandato, i tempi d'allarme vengono ulteriormente ridotti, un aspetto che si rivela decisivo in caso di catastrofi naturali o tecniche.

SOMMARIO

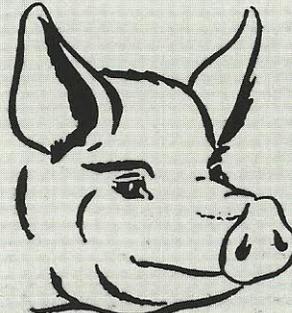
Allarme di prova una volta all'anno è sufficiente	pag. 3
Pianificazione della protezione d'emergenza in prossimità delle centrali nucleari	pag. 5
La medicina di catastrofe: un percorso storico	pag. 7
Visita al museo della centrale nucleare di Beznau e alla centrale	pag. 10
Novità proposte dal servizio di informazione	pag. 13
Città Svizzere a Macolin per l'annuale assemblea Dall'A.I.R.P.C.	pag. 15
In Ticino «Le Misericordie» d'Italia un soggiorno di studio e di lavoro	pag. 17
Un'esperienza entusiasmante	pag. 19
A colloquio con il capo locale: la parola è a Giorgio Dolfini	pag. 20
Assunzioni in seno alla PCi Ticinese	pag. 23
Intervento e organizzazione della protezione civile	pag. 25
Caschi Gialli si presenta all'Amministrazione cantonale	pag. 28
Dai corsi	pag. 31
Dall'A.I.P.C.C.B:	pag. 33
Dalla regione del Bellinzonese	pag. 35
Dalla regione del Mendrisiotto	pag. 37
Appuntamenti	pag. 39

CHIESA

FERRARECCIA
VETRAI
CASALINGHI
ACCIAI
METALLI

FORNITURA
E MONTAGGIO
DI ARREDAMENTI COMPLETI
PER RIFUGI
PROTEZIONE CIVILE

6830 CHIASSO
TEL. 44 62 22

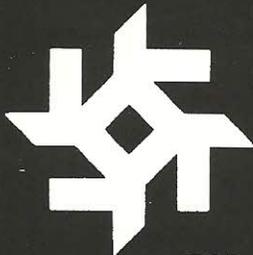


MARSA

• MACELLERIA •
SALUMERIA

BELLINZONA

2 negozi
Via San Gottardo
Viale Stazione
Tel. 092 25 24 76



Licenza federale
porte e finestre
e impianti di ventilazione
con filtri
per rifugi antiaerei

Officine
Munari
6500 Bellinzona
Tel. 092 / 25 10 36

PORTE RIFUGIO



PROSECUR SOCIETÀ DI SORVEGLIANZA

Constituita nel 1980, opera secondo la legge in vigore sulle attività private d'investigazione e sorveglianza

È costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio rice-trasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.

Possiede una centrale di ricezione allarmi, tecnologicamente all'avanguardia: I messaggi vengono codificati e trasmessi alla pattuglia di sorveglianza della zona per il pronto intervento.

Svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

Grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquistata la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino

Vi invita, prima di decidere un servizio di vigilanza a chiedere un'offerta senza impegno nel vostro interesse

È ben lieta di illustrarvi tutte le possibilità che offre la sua moderna organizzazione

LUGANO - VIGANELLO Via al fiume 7 Tel. 091 52 15 21



IMPRESA GENERALE
ANTONINI + GHIDOSI SA

6500 Bellinzona
Uffici: V. Stazione 30
Tel. 092 25 43 51 -52



PIANIFICAZIONE DELLA PROTEZIONE D'EMERGENZA IN PROSSIMITÀ DELLE CENTRALI NUCLEARI

di Alessandro Materni

Le possibilità che avvenga un incidente nucleare nel nostro paese sono assolutamente minime ma esistono. Per questo motivo nulla deve essere lasciato all'improvvisazione ed il Governo, nella fattispecie il Dipartimento federale dei trasporti delle comunicazioni e delle energie, ha pubblicato, già nel 1977, un documento sulla pianificazione delle misure d'urgenza in caso di incidenti alle centrali nucleari ubicate in territorio svizzero. Nel 1991 il concetto di intervento è stato modificato per adattarlo alle nuove possibilità tecniche intervenute nel frattempo.

I provvedimenti previsti riguardano la fase acuta, comprendente il periodo che va dall'inizio dell'emergenza fino a 2 giorni dopo la cessazione della fuoriuscita di sostanze radioattive dalla centrale atomica e tutto questo limitato per così dire alla zona più vicina alla centrale stessa dove i danni risulterebbero maggiori.

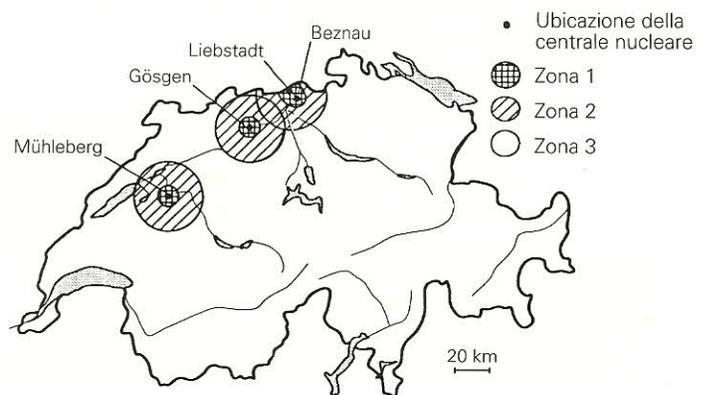
L'obiettivo principale dell'intervento è di evitare l'insorgere di malattie dovute alle radiazioni provenienti dalla fuoriuscita di sostanze radioattive dagli impianti nucleari e inoltre ridurre al minimo il numero di danni all'organismo negli anni successivi all'evento.

Le misure di protezione della popolazione vengono decretate dalla Confederazione. La preparazione, l'esercizio ed il controllo dei provvedimenti di protezione decretati competono ai Cantoni e ai Comuni. L'azione determinante durante la fase acuta è di recarsi immediatamente nelle cantine o nei rifugi. La fase acuta (detta di nube) è costituita dal tempo che decorre mentre passa la nube radioattiva ed è prevedibilmente di breve durata (da alcune ore a pochi giorni) ma costituisce un grave pericolo per una popolazione che non sia protetta. Il rischio corso è di inalare aria contaminata e di ingerire alimenti e acqua radioattivi.

In caso di avaria in una centrale nucleare svizzera che possa comportare un pericolo per la popolazione entrano in azione vari organismi importanti quali sono il CENAL (centrale nazionale di allarme di Zurigo) cui compete di emanare gli ordini di preallarme e allarme come pure di misurare il grado di radiazione e il CONDRA (comitato direttivo radioattività) il quale giudica la situazione e sottopone al Consiglio federale le sue proposte per i provvedimenti da prendere per proteggere la popolazione.

ZONE E SETTORI DI PERICOLO

La zona 1 comprende la regione intorno all'impianto nucleare nel cui perimetro un'avaria può causare per la popolazione un pericolo che richieda l'adozione tempestiva di rapidi provvedimenti di protezione. La zona 2 è contigua alla zona 1 e comprende un'area del raggio di circa 20 chilometri. La zona 3 riguarda tutto il resto del territorio svizzero.



Suddivisione del territorio svizzero in zone di pianificazione

PREALLARME E ALLARME

Il preallarme viene dato in caso di avaria grave di una centrale nucleare anche se non vi è ancora immediato pericolo per l'ambiente. L'allarme generale è lanciato quando un'avaria grave evolve in modo tale da raggiungere il livello di pericolo di emissione di sostanze radioattive nell'ambiente. L'allarme generale ha lo scopo di avvertire la popolazione minacciata come pure i servizi federali cantonali e comunali affinché questi possano allestire i preparativi qualora più tardi seguisse l'allarme radioattività.

Se per il preallarme ci si affida ai mass media elettronici (radio e televisione), per l'allarme generale il segnale viene dato alla popolazione tramite le sirene. Dopo l'ululato delle sirene la popolazione riceve per radio (prima rete radiofonica) le disposizioni di comportamento.

L'allarme radioattività viene dato quando è probabile un livello pericoloso di emissione di sostanze radioattive nell'ambiente oppure quando ciò è già avvenuto. Con questo segnale e con comunicazioni radio la popolazione è invitata a recarsi senza indugio nella più vicina cantina o rifugio.



BANQUE PARIBAS

SUISSE

LA BANQUE EUROPEENNE
EN SUISSE

DEPUIS 1872

BANQUE PARIBAS (SUISSE) S.A.

GENEVE * BALE * LUGANO * ZURICH * NASSAU * GUERNESEY

XENIA
COIFFURE
UOMO · DONNA
BAMBINO

BELLINZONA
VIA S. IORIO 3
Tel. 092 25 79 22



Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurati

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
FRANCO R. FERRARI, Viale Officina 10, 6500 Bellinzona
Telefono 092 25 38 14



LA GRANDE BIRRA DELLA CLASSE PREMIUM



INSTALUX

Instalux SA
Installazioni elettriche
Telefoni federali conc. A

Bellinzona ☎ 092 25 55 21
Giubiasco ☎ 092 27 23 71



LA MEDICINA DI CATASTROFE: UN PERCORSO STORICO

di Orlando Del Don, CS San OPCi Bellinzonese

Con l'articolo sulle "Neurosi traumatiche", apparso sull'ultimo numero di "Caschi Gialli", ho voluto attirare l'attenzione su di un argomento solitamente trascurato della medicina di catastrofe tradizionale e cioè quello della psichiatria di catastrofe. Con il presente lavoro e, soprattutto, con quelli che seguiranno, è ora mia intenzione sviluppare compiutamente il discorso allora iniziato. Ciò non di meno, prima di affrontare un tema così specifico, credo sia oltremodo utile e - spero - stimolante fare un passo indietro nella storia per cercare di ricostruire, con un approccio non solo medico-psicologico ma culturale in senso lato, le diverse tappe del nostro attuale e specifico sapere intimamente connesso con l'attività all'interno della P.Ci.

Come noto, vi sono essenzialmente due tipi di catastrofi; quelle cosiddette naturali e quelle provocate dall'opera dell'uomo. Quelle naturali possono poi essere suddivise, a loro volta, in quattro grandi capitoli corrispondenti ai tradizionali **quattro elementi dell'antichità classica**, vale a dire Acqua, Terra, Fuoco ed Aria.

ACQUA

La catastrofe "originaria", quella a tutti nota, è rappresentata da un'alluvione, il **diluvio universale** descritto nella Bibbia. Di una simile catastrofe alluvionale non si fa però riferimento unicamente nella Bibbia e nei miti mesopotamici, ma anche in quelli greci, celtici, cinesi, indù ed amerindi. Se tutte queste informazioni provenienti da fonti così diverse facciano effettivamente riferimento alla stessa **catastrofe** e quando questa avrebbe avuto allora luogo (e in quale forma, e per quale ragione o causa), e se inoltre i resti trovati in Mesopotamia siano da mettere in relazione ad una catastrofe "alluvionale" e, infine, se vi siano magari dei legami con l'inabissamento della mitica Atlantide?... Ecco che tutto ciò appare subito di estremo interesse; ma non è purtroppo questa la sede adatta ad un tale sviluppo tematico né ciò risulta di mia competenza.

In ogni caso, le alluvioni hanno rappresentato, in ogni epoca ed a tutte le latitudini, una delle fonti più temibili di calamità-catastrofe naturale.

Un caso particolare è rappresentato, in questo

senso, dalla rottura di un argine (diga): qui l'esempio classico è costituito dall'Olanda che, già a partire dal Medioevo, dovette ripetutamente subire questo tipo di calamità.

TERRA

La più spaventosa manifestazione di potenza distruttiva è rappresentata dai movimenti sismici (Terremoti). Non per nulla le epidemie di peste che regolarmente, nel Medioevo, accompagnavano il corteo di sciagure che seguivano ai movimenti sismici, rendevano i terremoti ancora più tragici. Inoltre, proprio per la loro natura di "subitanea potenza apocalittica", gli effetti psicologici di una scossa tellurica possono esprimersi nelle loro forme più gravi ed eclatanti, come ad esempio nelle cosiddette **paralisi emozionali**. I terremoti infine, è bene ricordarlo, possono essere associati a delle **eruzioni vulcaniche**: questo sembra essere stato "il caso" di Sodoma e Gomorra ed è diventato, in epoche a noi più prossime e realistiche, un fenomeno osservato con particolare frequenza in Cina ed in Cile.

Vorrei a questo punto trattare, più in particolare, di uno specifico ed emblematico episodio sismico; il terremoto di Lisbona del 1755. Lisbona era allora una delle più belle e ricche città del mondo intero, fu un classico terremoto ad annientarla con, dapprima, il crollo degli edifici e, poi, gli incendi, ... il panico, ... lo sciacallaggio e, infine, le azioni di soccorso con la commovente ed orgogliosa reazione e partecipazione di tutto il paese e, perfino, dell'Europa intera. Lisbona non si riprese però mai completamente dal gravissimo colpo infertole dalla natura.

Da quel momento in poi, qualcosa era però cambiato nel modo di pensare e di essere di molti europei. Nella reazione, seguita al terremoto, da parte dei maggiori intellettuali dell'epoca e in particolare i tre massimi pensatori del XVIII° secolo, Goethe, Kant e Voltaire, si rispecchiava infatti una **svolta dei tempi**: nello spirito dell'**illuminismo** ci si rifiutava infatti di accettare supinamente, con passiva rassegnazione, questa sciagura (e tutte le numerose sofferenze inflitte al genere umano) come la conseguenza di un'imperscrutabile e fatale provvidenza;

Le coscienze iniziarono a destarsi!



FUOCO - Le catastrofi dovute all'azione del fuoco sono, in natura, essenzialmente dovute alle eruzioni vulcaniche. La più famosa eruzione di tutti i tempi è certamente stata quella del **Vesuvio** la quale, nel 79 d. C., seppellì Pompei sotto le sue ceneri ed i suoi abitanti vennero sterminati dalle sue esalazioni mortifere. Anche altre eruzioni vulcaniche hanno, da sempre, compiuto tali ciclopiche devastazioni: basti ricordare quella che nel 1902 distrusse completamente la capitale dell'isola di Martinica, St. Pierre!

ARIA

I vortici d'aria sono tutti giustamente molto temuti. Il loro passaggio, considerato **"apocalittico"**. Negli USA, dove vige l'abitudine di assegnare loro leggiadri nomi femminili (come a volerne mascherare la violenza) sono chiamati **"Hurricane"**. In oriente sono chiamati invece **tifoni**, oppure **uragani** o **cicloni**. Come la storia della **"Invincibile Armada"** spagnola ci insegna, essi possono segnare il **"declino"** di una grande potenza mondiale.

L'INTERVENTO DELL'UOMO

Catastrofi per eccellenza prodotte dall'uomo sono naturalmente le **guerre e le rivoluzioni**. Da notare che queste sono inoltre spesso seguite da altre calamità quali **carestie** ed **epidemie**, ma anche da un incremento delle **malattie psichiche** e dei **suicidi** (a seguito delle carestie). Un altro tipo di catastrofe provocata dall'uomo riguarda gli **incendi**. Tutte le grandi città, dai tempi della Roma imperiale - il cui rogo venne provocato dalla **folia** dell'imperatore romano **Nerone** - non hanno mai smesso di ardere numerose finché nel XVII° secolo si passò finalmente alle costruzioni in muratura. Catastrofi ferroviarie, nucleari, aeree, minerarie, ... e ancora, attentati alla bomba e stragi causate da **estremisti** o **squilibrati mentali** ... L'elenco sarebbe lunghissimo. Tutte catastrofi queste, provocate dall'uomo, e da questo subite ed affrontate!

MA COME HA REAGITO L'UOMO (E LA MEDICINA),

confrontato con questo lungo elenco di catastrofi? Per molto tempo in modo non specifico. Poiché le conseguenze mediche delle diverse catastrofi erano di tipo chirurgico - essendo ferite, fratture, ustioni e congelamenti identiche sia nel caso di incidenti individuali che in quelli collettivi delle catastrofi - ci si è appunto attenuti, finché possibile, al trattamento chirurgico del tempo.

Trascurando quindi, fra le altre cose, la prevenzione. Ma anche la questione del tipo di cure prodigate e che lentamente, nel corso dei secoli, trovavano una risposta adeguata - come l'emostasi, l'amputazione, l'anestesia, l'asepsi, lo shock, la rianimazione, l'emostrotrasfusione, ecc. - anche queste erano identiche sia nel caso di incidenti individuali che in caso di catastrofe!

Poiché, inoltre, la guerra rappresentava (e rappresenta tuttora) la più frequente causa di catastrofi, la **chirurgia di guerra** è ritenuta - in origine - la prima espressione di una, seppur primitiva, medicina di catastrofe.

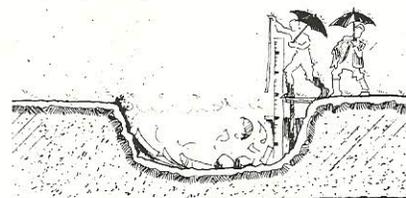
La chirurgia, anzi, ha visto il suo sviluppo in quanto chirurgia di guerra. Il grande **Ambroise Paré**, il quale affinò le sue conoscenze e la sua arte nel corso di ben venti conflitti armati diversi, rappresenta in questo senso perfettamente la figura del chirurgo-tipo di allora. Là dove la guerra rappresentava **"una grande impresa"**, i chirurghi militari apparivano indispensabili. Questo era vero già nella Roma imperiale. Nel Medioevo, per contro, si era scesi così in basso che bisognò affidare alla buona volontà e carità dei soldati (ed alla loro improvvisazione) l'assistenza e le cure reciproche in caso di ferimento in battaglia. Per il seguito, al momen-

SCHEMA DELL'EVO

Fase 1



Alveo del fiume ingombro



Pioggia abbondante



Il fiume, riceve anche l'acqua degli affluenti



to in cui si costituirono gli eserciti lanzicheneccchi, i soldati poterono nuovamente contare sulla presenza di "personale pratico in amputazioni" (Feldscherern).

I reali di Spagna **Ferdinando e Isabella**, che non dimostrarono - sia nei confronti dei Mori che in quelli degli indiani d'America - una particolare ed illuminata filantropia, introdussero cionondimeno - per ragioni meramente pratiche - gli **ospedali da campo** e le **infermerie mobili**.

Di una vera e propria disciplina (scienza) in **medicina di catastrofe** si potrà parlare solo a partire dal XVIII° secolo con la **filosofia illuminista** la quale decretò non più volersi assoggettare passivamente e supinamente alle avversità ed ai mali che affliggevano il mondo. Questa "**nuova volontà**" venne pure inserita, prima di ogni altra considerazione, nel testo di Johann Peter Frank "Medizinischen Polizei", alla fine del XVIII° secolo. Non bisogna qui travisare il senso di "Medizinischen Polizei": si tratta semplicemente di ciò che in un passato a noi più prossimo veniva definito **servizio sanitario** e che oggi va sotto il nome di **medicina sociale**. Frank disse in modo esplicito che era ormai passato il tempo di continuare ad invocare invano, a protezione e scongiu-

ro, supposti poteri soprannaturali a mezzo di **processioni, suoni di campane, di corni** e tant'altro ancora! Bisognava invece - continua Frank - cambiare radicalmente atteggiamento, reagire, intervenire sulla natura con la propria intelligenza e volontà Egli, nel testo citato, elogiava la scoperta del **parafulmine** di B. Franklin come esempio paradigmatico al quale fare riferimento!

La medicina di catastrofe si palesò, per il seguito, quale **medicina infortunistica** nel corso della seconda metà del XIX° secolo. Ciò dipese naturalmente dallo sviluppo prodigioso delle attività industriali le quali comportarono numerosissimi e gravi incidenti professionali. In un secondo tempo, ciò dette inizio alle prime forme di solidarietà sociale in senso moderno che sfociarono nell'istituto dell'assicurazione contro gli infortuni professionali. Poiché però la prospettiva di facili vantaggi assicurativi, ed il manifestarsi di nuove forme di "disagio Psicico", attiravano anche una schiera sempre più numerosa di "casi clinici" di difficile e complessa valutazione, si dovettero poi studiare anche gli aspetti psicologici legati agli infortuni. Tutto ciò, unito al prodigioso sviluppo delle scienze psicologiche e sociali di questo secolo, comportò un incremento vieppiù esteso degli studi e delle conoscenze in ambito socio-psicologico e socio-psichiatrico in situazione "estreme" e, quindi, in situazione di catastrofe.

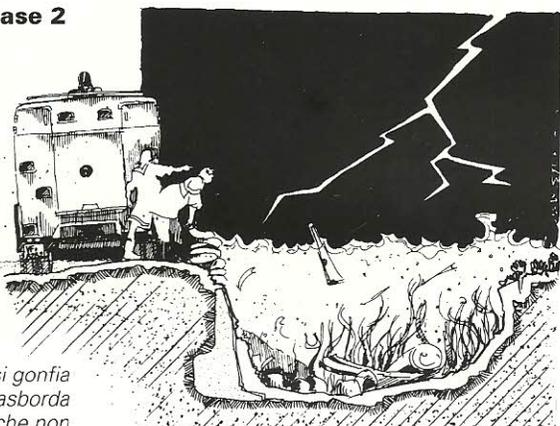
Ecco succintamente, quanto volevo riferire a proposito del quadro generale entro il quale mi propongo di collocare i miei successivi interventi. Questi saranno infatti mirati ad analizzare i diversi aspetti legati alla **psichiatria di catastrofe**. Verranno, in particolare, presi in considerazione tutte le componenti, sia teoriche che pratiche, utili ai diversi "partner" della PCi. Questo poiché, al di là del puro e semplice desiderio di ognuno di noi inteso ad allargare le proprie conoscenze generali o specifiche, ciò rientra nel novero delle nostre competenze e necessità. Infatti, le conoscenze basilari delle turbe psichiche e la loro prevenzione in occasione di catastrofi (o conflitti di natura diversa), fa parte del bagaglio conoscitivo che deve essere posseduto da coloro che hanno una funzione di condotta ad ogni livello essa si collochi, quindi sia che si tratti del capo rifugio o del capo servizio, sia che si tratti del milite soccorritore.

Osservazione: nell'articolo "A proposito di psichiatria e protezione civile" apparso sul numero precedente di Caschi Gialli, è stato fatto un errore di trascrizione alla pagina 28, seconda colonna, 12a riga. La versione corretta è la seguente:

"b. Il trauma, contrariamente al primo caso, agisce qui in quanto tale, assumendo una parte determinante nel contesto stesso del sintomo..."

LUZIONE DI UN'ALLUVIONE

Fase 2



Il fiume si gonfia e traborda dall'alveo che non più in grado di contenerlo



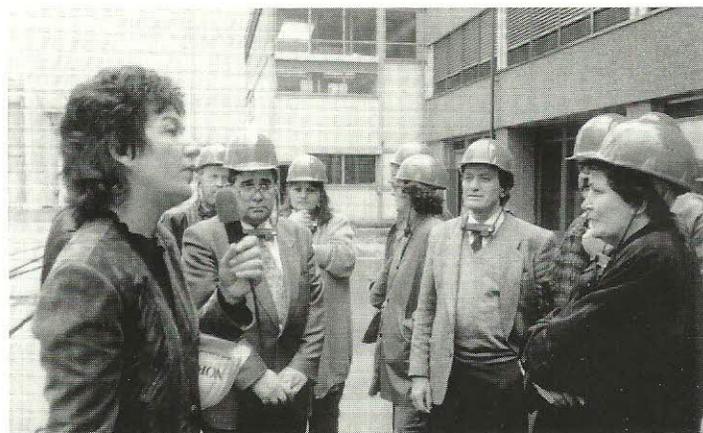
Il fiume, alluviona le zone circostanti



VISITA AL MUSEO DELLA CENTRALE NUCLEARE DI BEZNAU E ALLA CENTRALE

di Roberto Bezzola, presidente dell'associazione istruttori di Locarno

Dopo quanto era successo nel 1986, con lo scoppio della centrale di Chernobyl, nella gente è sempre rimasto un senso di insicurezza e in particolare una paura per tutto quanto riguarda l'energia nucleare. Sovente questa paura è data dalla mancanza di conoscenza sulla materia e in particolare dalla cattiva informazione praticata dai mass-media.



L'Associazione istruttori della PCI di Locarno e dintorni, sentendo il peso delle responsabilità di essere sempre informati per meglio informare, ha organizzato una visita al museo di Bosstein e alla centrale nucleare di Beznau.

La partecipazione dei soci è stata notevole.

L'obiettivo della gita "studio" era: vedere e scoprire le norme di sicurezza che ci sono in una centrale nucleare e soprattutto cercare di capire quali pericoli possono sussistere attorno ad una centrale a fusione nucleare.

La scelta di Beznau 1 viene anche dal fatto che la centrale è entrata in servizio nel lontano 1969 e se la durata calcolata in 40 anni, dovrà essere messa fuori servizio nel 2009.

Malgrado la scadenza ravvicinata (secondo le direttive federali) della chiusura, tra la fine del 1992 e l'inizio del 1993, si sono investiti 860 milioni di franchi unicamente per installare delle nuove tecnologie, le più avanzate concernenti il controllo e la sicurezza. Si è potuto constatare inoltre che una fuga di radioattività dal nucleo, è praticamente impossibile visto che tutti i sistemi di sicurezza sono improntati sul bloccaggio della reazione fisica in un tempo cortissimo (1.2 secondi). La reazione fisica viene interrotta inserendo delle barre di plutonio tra i vari contenitori di combustibile, il plutonio assorbe i neutroni e pertanto la reazione fisica della scissione del nucleo si arresta. Qualora che per delle cause molto improbabili (esempio mancanza di forza di gravità) le barre non dovessero scendere e arrestare il processo, il nucleo viene immediatamente "avvelenato con acqua borica". La



Il gruppo dei partecipanti



particolarità dell'acqua borica e quella di assorbire i neutroni liberi impedendo la continuazione della reazione.

Il personale addetto alla centrale e in particolare gli incaricati alla sostituzione delle barre radioattive, sono sotto stretta sorveglianza dell'istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni INSAI.

Da controlli effettuati in tutti questi anni è risultato che l'assorbimento annuo di radiazioni in un anno, non supera il valore di un quarto di quanto si assorbe con una radiografia, il valore assorbito non supera i 4000 milliren (4 Ren) all'anno.

Se si vuole confrontare la centrale di Chernobyl con Beznau, non esiste paragone sia per il combustibile che per il modo di scissione.

La scissione fisica avviene in una "pentola di vapore" alla pressione di 155 bar e alla temperatura di 315° si produce vapore ad alta pressione e alta temperatura che in seguito farà girare i generatori di corrente.

La "pentola" si trova immersa in una vasca con 7 m di acqua, il tutto si trova sotto una cupola in acciaio di 30 mm di spessore, e infine una cupola in cemento armato di 3 m di spessore.

Il controllo di tutto il ciclo avviene tramite una sala di comando e sotto sorveglianza continua di 4 computer, se i dati di controllo di due dei quattro computer non dovesse combaciare con i dati di sicurezza, il ciclo produttivo viene immediatamente interrotto.

In un bunker in cemento armato a prova di ogni intervento bellico o naturale, esiste una seconda centrale di controllo che funziona in modo autonomo, è pure dotata di 4 computer di controllo che in caso di dati non corrispondenti o dubbi, interrompe la reazione fisica.

Si può sicuramente affermare che tutte le norme di sicurezza sono state previste e che in caso non sarà la produzione che avrà il sopravvento ma l'arresto immediato della centrale per permettere tutti i controlli.

Inoltre il vapore, dopo aver fatto funzionare i generatori, mediante apposite condotte, va a riscaldare le case e l'acqua di 11 Comuni circostanti prima di ritornare allo scambiatore di calore ottenendo così un risparmio di energia pari a 18'000 tonnellate di nafta.

Ed ora alcuni dati interessanti:

Beznau 1 e Beznau 2 assieme producono 700 Mega Watt in 1 ora. L'energia viene venduta dalla centrale a 8 centesimi al Kilo Watt di cui 1 centesimo viene versato alla Confederazione per gli studi sullo smaltimento e lo stoccaggio delle scorie mediamente e altamente radioattive.

Nella centrale lavorano 460 impiegati. I turni di lavoro sono di 8 ore. La centrale è occupata dal personale 24 ore e 365 giorni all'anno.

I costi di mantenimento e di gestione ammontano a fr. 40'000.— all'ora.

Per il raffreddamento dei condensatori (scambiatori di calore) vengono utilizzati 40'000 litri di acqua al secondo, acqua presa da un canale e riimmessa in seguito nella Limata.

La velocità periferica di una turbina a 3'000 giri al minuto, raggiunge la velocità di 1750 Kilometri all'ora. Un cubetto di 4 centimetri di uranio 235 corrisponde all'energia sprigionata da 12 mila litri di nafta.



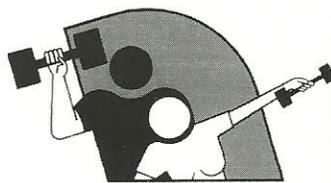
BERNASCONI

FERRAMENTA



ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 44 66 93



**ATHLETIK
CLUB 90s**

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 092 27 65 57

ENTAGRAMMA

VENDITA E RIPARAZIONE STRUMENTI MUSICALI

Via Molinazzo 3 · 6517 Arbedo · Tel. 092 29 10 42

DE
GIOVANETTI
PANETTERIA
PASTICCERIA
TEA-ROOM

Rosanna,
Renzo, Marco

6500 Bellinzona
Via Camminata 4
Tel. 092 25 22 65



“OSTERIA
DELLA
BETT”

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 092 25 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 092 62 17 34

clima sa

BAR BRUNO

BELLINZONA
VIALE OFFICINA 17
TEL. 25 29 76

OSTERIA  PIZZERIA
— MOESA —

DA PINO
6517 ARBEDO



pasteris sa Bellinzona

Impianti elettrici-telefoni tel. 092 25 11 97



NOVITÀ PROPOSTE DAL SERVIZIO DI INFORMAZIONE

Comunicato UFPCi

LA PANORAMICA "LA PROTEZIONE CIVILE IN SVIZZERA 1993"

Questa panoramica sarà l'unica pubblicazione concernente le cifre, i fatti e i dati sulla protezione civile del 1993 e nel 1994. Viste le modifiche legate alla nuova protezione civile, nei due anni menzionati l'opuscolo "Protezione civile: cifre, fatti, dati" non verrà più stampato. Per il 1995 è prevista però la sua sostituzione con un documento dall'assetto totalmente rinnovato. La panoramica sarà pubblicata prossimamente anche sulle riviste "Caschi Gialli" e "Protezione civile".

Per quanto riguarda la situazione della nostra protezione civile alla fine del 1992 nello schema qui accanto diamo i dati più significativi.

L'OPUSCOLO "DAL SMF E DAL SCR ALLA PROTEZIONE CIVILE"

Su richiesta dei responsabili del SMF e del SCR abbiamo realizzato un opuscolo informativo (nelle tre lingue ufficiali), destinato alle donne che, per un motivo o per l'altro, abbandonano il SMF rispettivamente il SCR. Il prospetto vuol essere un primo approccio alla protezione civile e un invito alle donne a far valere la loro esperienza e le loro capacità nella nostra organizzazione. Visto quindi la sua tiratura è piuttosto ridotta, la distribuzione sarà affidata ai responsabili del SMF/SCR. Per i motivi esposti il prospetto non sarà accolto nel catalogo "Mezzi d'informazione e di propaganda" dell'UFPCi. Una volta definitivamente approvata la nuova legislazione della protezione civile, lo scritto verrà aggiornato.

L'OPUSCOLO "LA PROTEZIONE CIVILE IN TRASFORMAZIONE"

Recentemente è stato dato alle stampe un opuscolo di 40 pagine (formato 21 x 21 cm), a colori e riccamente illustrato, che presenta, per quanto già possibile, la nuova protezione civile offrendo dei ragguagli generali. Esso sostituirà l'opuscolo blu "Proteggere, salvare, aiutare". La nuova pubblicazione, che per intanto sarà l'unica a trattare questo tema, verrà rielaborata non appena la nuova protezione civile sarà ancorata a livello legislativo.

IL VIDEO "SEMPRE PRESENTI"

E' disponibile un nuovo video, della durata di 12 minuti circa, che illustra le possibilità d'impiego della protezione civile per far fronte a catastrofi e altre situazioni d'emergenza.

I CATALOGHI "FILM E VIDEOCASSETTE", "MEZZI D'INFORMAZIONE E DI PROPAGANDA. MATERIALE D'ESPOSIZIONE" E "COMMENTO ALLA RACCOLTA DI LUCIDI"

Nel corso dell'anno questi cataloghi verranno rielaborati e pubblicati in forma provvisoria e molto ridotta. Infatti, in seguito alla riforma della protezione civile la maggior parte del materiale informativo disponibile risulta superato e andrà quindi tolto dalla circolazione. Per questo motivo i nuovi cataloghi conterranno un'offerta molto esigua di materiale d'informazione.

La protezione civile in Svizzera 1993

Rifugi

posti protetti a disposizione della popolazione (nei rifugi ventilati all'interno del comune nella casa d'abitazione o nelle sue vicinanze) **ca. 6,1 mio**

Impianti degli organismi

Posti comando delle direzioni locali, di circondario e di settore (incl. le ubicazioni dei comandi locali nei rifugi di piccoli OPCi nei comuni con un massimo di 500 abitanti) **1745**

Impianti di apprestamento **1374**

Impianti del servizio sanitario

- Centri operatori protetti **141**
- Posti sanitari di soccorso **334**
- Posti sanitari **988**
- numero dei posti letto (per pazienti) **106 600**

Sirene

- Sirene fisse **3800**
- Sirene mobili **2900**

Numero dei centri d'istruzione **60**

(cantionali, regionali, comunali e centro federale)

Aspetti finanziari

- spese 1991 della Confederazione **219,8 mio**
- spese 1992 della Confederazione **191,3 mio**
- Preventivo 1993 Confederazione **168,7 mio**



GAR

Pronto intervento

**SANITARI
RISCALDAMENTI**

6814 Cadempino
Tel. 091 56 78 78

MAZZONZELLI

*macelleria
salumeria*

LUIGI

6500 Bellinzona



Potrete gustare
tutte le specialità
gastronomiche alla griglia
ed un'ottima cucina casalinga
oltre alle super pizze
cotte al forno a legna

**RISTORANTE
PIZZERIA**

★★★★★
Passeggeri

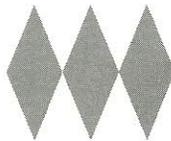
CAMORINO
TEL. 092 27 15 41

FOTO-VIDEO

CARPI

Viale Stazione 14 BELLINZONA Tel. 092 25 29 05

MONTEPLAST SA



Rappresentanza
Schmid & Rhyner SA,
Rust-Oleum, Aarolac SA,
SAX SA, Herbol SA

Vernici per edilizia e industria
Pittura e rivestimenti murali
Antiruggine, smalti, pitture
a struttura mono e 2 comp.

6710 BIASCA
Tel. 092 72 14 08
092 72 39 31

Impresa di pittura

G.SPAGGIARI SA

Bellinzona

A *traduzioni lingue*
C

Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 092 25 93 53



CITTÀ SVIZZERE A MACOLIN PER L'ANNUALE ASSEMBLEA

Comunicato UFPCi

Alla riunione hanno partecipato alcuni delegati ticinesi della PCi.

Consulenza, sostegno tecnico e promozione: questo è uno dei compiti principali dell'Associazione professionale svizzera di protezione civile delle città (APSPCC) che raggruppa le organizzazioni di protezione civile dei Comuni con più di 10'000 abitanti. Venerdì 14 maggio 1993 si è tenuta la 28.ma assemblea generale a Macolin, alla quale hanno partecipato anche i delegati ticinesi Giorgio Dolfini e Marco Ottini (OPCi Bellinzonese), Fabio Rianda (OPCi Locarnese), Roberto Boldini, Aldo Bracelli e Alfredo Belloni, vicepresidente dell'Associazione, (OPCi Lugano Città)

Nella sua relazione annuale il presidente Bruno Leuenberger ha ricordato le decisioni più importanti nel settore della PCi durante il 1992. In particolare l'approvazione delle Camere federali del nuovo concetto di PCi 1995, che è una conseguenza diretta dei cambiamenti politici avvenuti in Europa e della nuova politica di sicurezza in Svizzera. Il presidente ha messo in evidenza i tentativi di **"amputare i mezzi finanziari della PCi con il pretesto di realizzare dei risparmi"**. La riduzione dei sussidi federali ha indotto alcuni Cantoni e Comuni a ridurre massicciamente il sostegno finanziario della PCi. La riforma della PCi 95 permetterà comunque di contenere le spese nella misura di 80 milioni di franchi all'anno per la

Confederazione, ha proseguito Leuenberger che ha rammentato i numerosi interventi affidati alla PCi nell'interesse del bene comune: ad esempio gli interventi in caso di catastrofe naturale e inondazioni, l'assistenza nella cura per gli anziani, l'aiuto alle persone handicappate, la lotta contro la distruzione delle foreste. **"La PCi moderna può impiegare efficacemente i suoi mezzi in molteplici settori d'intervento,"** ha concluso il presidente Bruno Leuenberger.

I responsabili dei vari gruppi di lavoro hanno presentato il resoconto delle attività 1992: gestione, istruzione, costruzioni, materiale, mass media, protezione dei beni culturali. Con la creazione nel 1986 del gruppo di lavoro mass media l'APSPCC ha voluto sottolineare il ruolo fondamentale dell'informazione nel promuovimento delle attività di PCi. Il premio Casco d'oro, destinato al miglior contributo informativo, costituisce inoltre uno stimolo per gli organi d'informazione ad occuparsi attivamente delle attività della PCi. La commissione composta da Thomas Bornhauser (Lucerna), Moritz Boschung (Berna), Martin Edlin (Sciaffusa), Markus Gilli (Zurigo), René Matthey (Losanna), Frédy Paratte (Bienne) e Hans Welte (Zurigo). Nel corso del 1992 alcuni delegati dell'APSPCC si sono incontrati a Berna con il responsabile dell'UFPCi Paul Thuring. L'assemblea annuale si è conclusa con la visita della scuola federale di Macolin.



La delegazione ticinese
da sinistra: Bracelli, Boldini,
Dolfini, Ottini e Rianda



Collaboratori pronti e motivati

Durante l'assemblea è pure intervenuto Paul Thuring, direttore dell'UFPCi che ha tracciato un bilancio del suo primo anno d'attività in quel di Berna. Dal punto di vista personale **"è stato un anno molto positivo,"** ha affermato Thuring che ha iniziato la sua attività in qualità di direttore nel maggio 1992.

Il direttore dell'UFPCi Paul Thuring



"Il nuovo obiettivo del programma 1995 è quello di formare collaboratori motivati e pronti ad intervenire," ha ribadito il direttore dell'UFPCi che rilevato inoltre **"l'ottima collaborazione tra il segretariato e la direzione, basata su un rapporto amichevole e di fiducia."**

La creazione di una nuova struttura ha motivato tutti i collaboratori (250) in modo incisivo, anche se ci sono dei problemi di personale legati allo stato attuale di recessione."

Le relazioni con il parlamento e le commissioni sono diffuse. E' invece carente la continuità di tali rapporti.

"Chi esige deve essere disposto a concedere il personale ed i mezzi finanziari necessari per soddisfare i compiti assegnati," ha inoltre ribadito Thuring.

Il ruolo primario dell'informazione

La conoscenza della PCi non è così estesa ed è quindi urgente un'informazione più diffusa e capillare, ha osservato il direttore dell'UFPCi. Il lavoro di preparazione e d'informazione non manca quindi.

"Nell'elaborazione delle nuove leggi e ordinanze si è tenuto conto delle osservazioni presentate dai Cantoni e dalle associazioni, fra le quali l'APSPCC. Purtroppo non tutte sono state considerate o incluse interamente nelle leggi. Le ragioni sono da ricercare nell'ampio margine d'attività e di decisione che le leggi delegano ai Cantoni e ai Comuni," ha affermato Paul Thuring che ha concluso con **"un invito a non lasciarsi abbattere dagli ostacoli, continuando a lavorare per raggiungere lo scopo."**

DALL'A.I.R.P.C.

di Elio Tenchio, membro del Comitato organizzativo

L'Associazione degli istruttori romandi della protezione civile allaccia contatti con la PCi italiana.

Nonostante la politica isolazionistica che regna momentaneamente in Svizzera, l'AI RPC non vuole rimanere inattiva.

Genova e Parma-Collecchio, città vive e ospitali, sono le mete principali del viaggio di studio che l'Associazione organizza dall'11 al 17 giugno 1994 in Italia.

Nei giorni dal 6 all'8 maggio scorsi il Comitato organizzativo si è recato in quelle regioni per defi-

nire il programma con le autorità, i consolati svizzeri e gli enti interessati della PCi italiana.

Sono previsti interscambi di informazioni riguardanti le nuove tecnologie e metodologie per l'intervento in caso di calamità, la visita alle attrezzature dei Vigili del fuoco, delle Assistenze volontarie, delle Centrali operative con le relative esercitazioni e dimostrazioni.

Un'occasione rara per conoscere la PCi italiana, le affascinanti regioni di Genova e Parma e i suoi tesori artistici.

Su questa interessante esperienza riferiremo più tardi.



IN TICINO «LE MISERICORDIE» D'ITALIA UN SOGGIORNO DI STUDIO E DI LAVORO

di Vittorio Leoni

A colloquio con il dottor Carmelo Scarcella, di Firenze, responsabile dell'Ufficio gestione emergenze di massa dell'ente che in Italia opera in parallelo con la Protezione Civile.

Già nel 1992 le "Misericordie" d'Italia - un'organizzazione che opera più o meno come la nostra PCi, ma su basi che sono maggiormente di volontariato - erano state ospiti del Consorzio protezione civile del Bellinzonese. Anche allora furono poste a loro disposizione quelle strutture che in Italia sono ancora carenti. "In effetti, siamo ancora in attesa della nuova legislazione riguardante la Protezione civile. Quella attuale, che è datata 1970, è vecchia e superata. Purtroppo, siamo ancora molti indietro rispetto alla vostra organizzazione, ma cerchiamo di ... arrangiarci, cosa questa alla quali in Italia siamo abituati..."

Parla così il nostro interlocutore che è il dottor Carmelo Scarcella, responsabile dell'Ufficio gestione emergenze di massa nella Confederazione delle "Misericordie". Si tratta in sostanza dell'organismo che prepara e governa gli interventi in caso di disastro. Ha sede a Firenze ed è un ente privato ma collegato alla PCi statale per coordinare gli interventi.

"Noi - riprende il dottor Scarcella - abbiamo un'organizzazione propria. L'attività prevalente delle Misericordie è l'assistenza socio-sanitaria a diversi livelli, trasporto ed assistenza domiciliare, ad esempio. Per i finanziamenti abbiamo le convenzioni con le USSSL, che sono poi le Unità socio sanitarie locali."

Vi avvalete anche di sovvenzioni provenienti da privati ovviamente.

"La Confederazione delle Misericordie riceve offerte da privati, ma in certi casi - per attrezzature molto costose e specifiche - ci si avvale di finanziamenti pubblici. Da sottolineare che la nostra organizzazione coordina anche 508 confraternite distribuite nel territorio (centro e sud Italia)."

Un fenomeno antico, quello delle Misericordie, non è vero dottor Scarcella?

"Sì, le Misericordie hanno origini antiche: a Firenze sono nate nel 1242. Si tratta quindi della radice storica del volontariato assistenziale. Esse sono

anche presenti (così come da noi) nel Portogallo e nelle sue colonie. Inoltre, associazioni sul tipo delle Misericordie sono comparse anche in Spagna e Francia. Ultimamente, addirittura nella ex Unione Sovietica."

Quali sono i principali punti di contatto con la PCi elvetica?

"Intanto, esiste un interesse reciproco ad approfondire i rapporti di collaborazione sul fronte della Protezione Civile, non fosse altro che per il fatto di essere paesi amici e confinanti. Poi, si deve mettere in evidenza il fatto che nel più recente concetto della PCi svizzera sono anche previsti interventi transfrontalieri. Inoltre, la nostra organizzazione ha stabilito contatti da un paio di anni a questa parte con il Consorzio del Bellinzonese in quanto si sta sviluppando un progetto - denominato Uspim (Unità sanitarie di pronto impiego) da parte nostra - e queste squadre nascono con il compito di garantire i primissimi interventi in caso di catastrofe, interventi in ambito internazionale. Ad esempio siamo stati impegnati in Bosnia e Croazia."

E sono dunque queste le squadre che si addestrano qui da noi?

"Sì, ed abbiamo per fortuna avuto l'opportunità di sfruttare qui in Svizzera attrezzature che in Italia non sono disponibili. La disponibilità della PCi ticinese è stata davvero splendida oltre che estremamente cortese."

Lei dottor Scarcella è medico chirurgo, da quanti anni è attivo nel settore e con quale specifico compito?

"Sono medico con specializzazione in anestesia e rianimazione e poi in organizzazione sanitaria. Mi occupo di questi problemi dal 1976, anno in cui si verificò il terremoto in Friuli. Allora per la Caritas organizzai un intervento sui luoghi del sisma. Fu il mio primo intervento: per me si trattò di rispondere ad una sfida forse più grande di altre, in questo sta il fascino di impegnarsi nella protezione civile, dove a differenza di altre situazioni in certi casi si deve gestire un numero di vittime molto elevato con risorse limitate. La risposta sta appunto nel dispiegamento di una forza organizzativa efficace."



Cosa vi ha portato questa vostra permanenza in Ticino?

"L'organizzazione della PCi svizzera differisce notevolmente da quella italiana in quanto deve rispondere ad esigenze diverse. Per cui la conoscenza di questo modello è utile per fare delle comparazioni. Diciamo che l'utilità del viaggio è nell'utilizzazione di strutture che noi non abbiamo, ed il conoscere alcune esperienze sul campo condotte dal soccorso sanitario coordinato così come quella esposta dal vostro dottor Savary. E ancora, il tipo di formazione che viene condotta dalla vostra PCi può rappresentare un modello in parte recepibile."

È vero che in Italia le strutture di Protezione Civile sono meno gerarchizzate rispetto a quelle elvetiche?

"Diciamo che in Italia la Protezione Civile non è strutturata nell'ambito pubblico in modo così rigoroso come in Svizzera. In Italia sotto la voce Protezione Civile rientrano una serie di componenti che dipendono da ministeri diversi e che hanno il loro punto di teorico raccordo nel Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, che è sotto il controllo della Presidenza del Consiglio. In realtà, in Italia la PCi non ha una sua organizzazione territoriale come in Svizzera. Soltanto nell'emergenza vi è la mobilitazione di risorse che vengono governate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile."

Dottor Scarcella, pure in Italia - come da noi in Svizzera - vista anche l'evoluzione internazionale, esiste una tendenza alla collaborazione fra paesi geograficamente anche molto lontani?

"In un certo qual modo sì. La tendenza alla collaborazione è una realtà. Noi stiamo ad esempio pre-

Gianpaolo Mariotti-Nesurini nell'istruzione sull'impiego dell'asse di salvataggio

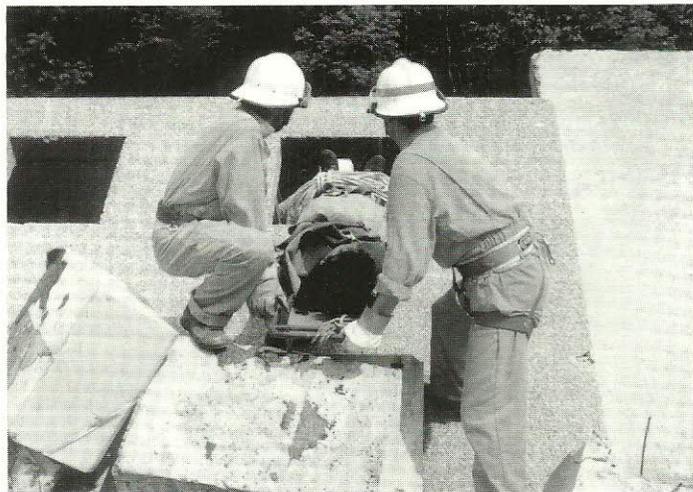


disponendo un progetto di aiuto all'Ecuador, paese ad altissimo rischio non solo per i vulcani e per i terremoti, ma anche per le ultime vicende, che si riassumono nei disastri legati a movimenti franosi in zone minerarie e inondazioni."

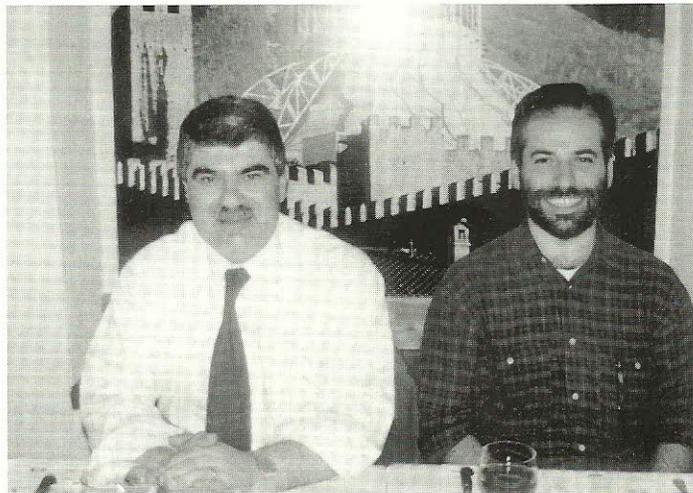
Manderete aiuti in questo povero paese?

"Il progetto non consiste nell'inviare aiuti, bensì a creare in loco un ente non governativo di Protezione Civile. Tale organizzazione è stata costituita già alla fine dello scorso anno e per quest'anno è previsto un nostro intervento per la formazione del personale volontario. Dunque, l'obiettivo è quello di rendere autonomi gli ecuadoriani, creando una valida alternativa alla difesa civile controllata in quel caso dalle Forze Armate ecuadoriane. Soprattutto per fornire una risposta più adeguata ai bisogni della popolazione e dei gruppi etnici svantaggiati per i quali non esistono gli stessi diritti, e parlo naturalmente degli Indios."

Una fase dell'esercitazione al centro d'istruzione cantonale di Rivera



Giorgio Dolfini e Carmelo Scarcella





UN'ESPERIENZA ENTUSIASMANTE

a cura di Andrea Arcidiacono

Alla giornata di addestramento delle Misericordie in Ticino ha partecipato anche un gruppo di allievi e allieve infermieri di Brescia che hanno così preso due piccioni con una fava. Da un lato hanno conosciuto le attività e gli scopi delle Misericordie d'Italia e dall'altro hanno imparato ad apprezzare le bellezze naturali del paesaggio ticinese e l'ospitalità del Consorzio protezione civile del Bellinzonese, come ci hanno confermato alcuni partecipanti. *"E' stata un'esperienza valida e positiva che ci ha entusiasmato,"* hanno affermato alcuni di loro con spontaneità. In particolare i futuri infermieri della scuola di Brescia hanno ribadito *"la gentilezza e l'ospitalità dei membri del Consorzio protezione civile del Bellinzonese"*.

L'esercitazione serale di sabato sera ha visto gli allievi infermieri trasformarsi in "cavia" per poter saggiare le conoscenze e la preparazione di pronto soccorso delle Misericordie d'Italia.

L'alto grado di difesa elvetico

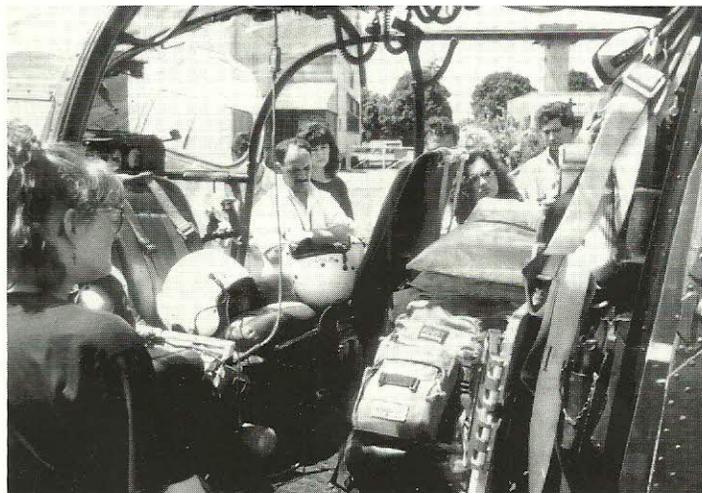
Dall'incontro transfrontaliero sono inoltre emerse alcune interessanti considerazioni che nascono dal confronto tra il sistema di protezione civile svizzero e quello italiano, come già sottolineato nell'intervista al dottor Carmelo Scarcella. In particolare una delle partecipanti si è dichiarata sorpresa *"dall'alto grado di difesa della Svizzera, un paese che si trova al di fuori della realtà bellica."* E' una riflessione interessante che nasce da un angolo d'osservazione diverso dal nostro e che ci dà lo spunto per alcune riflessioni personali.

Uno dei motivi dell'alto grado di protezione può esse-

re ricercato nella particolare attenzione che la Svizzera dedica da sempre alla sicurezza, un bisogno primario per il nostro popolo. Con il nuovo concetto di difesa 1995 la protezione civile assume però un ruolo importante anche in tempo di pace e mette a disposizione i suoi uomini e le strutture per intervenire in caso di catastrofe naturale o grave incidente. La dualità dei compiti della PCi ed il bisogno innato di sicurezza possono quindi contribuire ad attenuare la sorpresa della nostra interlocutrice per l'alto grado di difesa elvetico. Al di là di queste considerazioni personali il gemellaggio delle Misericordie con il Consorzio protezione civile del Bellinzonese è senz'altro un'esperienza di arricchimento e scambio reciproco nel settore sanitario e della PCi, in sintonia con il nuovo concetto PC 1995 che postula la collaborazione transfrontaliera.



Durante la visita della REGA





A COLLOQUIO CON IL CAPO LOCALE: LA PAROLA È A GIORGIO DOLFINI

di Vittorio Leoni

Tranquillo, imperturbabile e dinamico, è il responsabile dell'organizzazione di PCi del Consorzio del Bellinzonese.

Oggi, dall'altra parte del nostro taccuino, abbiamo un funzionario importante in seno all'organizzazione cantonale della PCi. Con lui, ci intratteremo parlando delle tematiche collegate alla sua funzione specifica ed allo stato attuale della PCi.

Il nostro interlocutore è Giorgio Dolfini, 50 anni,



Capo locale dell'Organizzazione di PCi del Consorzio del Bellinzonese, un territorio che comprende attualmente sei comune che prossimamente sarà però esteso a tutti i Comuni del Distretto di Bellinzona ad eccezione di Isonne e Medeglia.

Signor Dolfini, da quanto tempo lei è attivo nella PCi?

"Come miliziano da 20 anni (ho cominciato nel 1972 nel canton Friburgo), come capo locale a tempo pieno da circa tre anni."

E dunque ha potuto assistere a tutti i cambiamenti intervenuti in questa istituzione negli ultimi due decenni. Cambiamenti notevoli?

"Direi proprio di sì. Si è passato da una fase che si potrebbe definire pionieristica ad una di stabilizzazione e maggiormente costruttiva. Nel frattempo, i politici hanno provveduto a darci mezzi congrui, per cui ci è stato possibile mettere in piedi quella che dovrebbe essere una vera organizzazione di PCi."

A parte la messa a disposizione di mezzi, ma poi anche persone e strutture...

"Certo: strutture ed un valido organico di dipendenti. Da due anni siamo in otto, impiegati a tempo pieno. Dunque possiamo operare in modo ottimale."

Per ciò che concerne le infrastrutture, si procede secondo un piano cantonale e federale...

"Certo: sino agli anni '89/90 erano state edificate appena il 50% delle costruzioni che occorrevano. Negli ultimi 3 anni abbiamo potuto raggiungere circa il 75% del fabbisogno."

Sono comunque tanti coloro che contestano la validità delle strutture di PCi.

"La maggior parte di queste persone ha di natura l'abitudine di contestare comunque tutto. Io dico che se sino a qualche anno fa potevano forse sorgere dubbi sulle finalità e sulle opere di PCi, con i correttivi che sono contemplati dal concetto di Protezione civile '95 vengono a cadere completamente gli argomenti negativi di cui si erano serviti questi gruppi di iniziativaisti."

Ma vediamo quali saranno i cambiamenti che interverranno?

"Intanto, cambiamento di fondo, di concetto come dicevo: la Protezione civile non sarà più pensata unicamente per casi bellici, ma in primo luogo sarà portata ad essere pronta in caso di catastrofi naturali, oltre beninteso alla sua utilizzazione "tradizionale", diciamo così in un possibile e poco augurabile conflitto armato. Poi, ci sarà la riorganizzazione della milizia di PCi, tenuto conto che nel 1995 un terzo di essa non ci sarà più, nel senso che questi militi saranno attribuiti ai corpi civici dei pompieri. Avremo dunque meno personale e dovremo cercare di coprire le stesse mansioni che fino ad oggi affrontavamo con un maggiore numero di militi. Indubbiamente, il vantaggio verrà forse dal fatto che avremo a disposizione quasi esclusivamente personale giovane e molto motivato."

Signor Dolfini, si contempla anche una utilizzazione delle nostre strutture di PCi al di fuori dal territorio elvetico?



"C'è la possibilità concreta che la Confederazione possa ordinare specifici interventi all'estero."

Molti attaccano la PCi. E' gente sempre male informata?

"In parte male informata. In parte preoccupata dai non indifferenti oneri finanziari che l'istituzione richiede, e talvolta - bisogna dirlo - tale gente mi appare un tantino manovrata."

Abbiamo detto che il Bellinzonese, in quanto a costruzioni di PCi, è al 75% del fabbisogno. Qual'è la media nel Ticino e per quando è previsto il completamento del programma?

"La media cantonale è dell'ordine del 60%. Per quanto riguarda il programma, esso sarà portato a termine probabilmente con tempi un pochino più dilatati rispetto al previsto, e ciò in ragione delle mutate condizioni economiche, della crisi che ha colpito il nostro Paese."

Ed il referendum contro gli "sprechi"? Non se ne sente più parlare?

"E' caduto, perciò non se ne sente più parlare. Le firme raccolte sono state in numero nettamente inferiore a quelle richieste, e dunque..."

Signor Dolfini, già nel concetto PCi 95 ci saranno come lei ci ha detto dei correttivi. Ma ci si domanda: cosa può cambiare all'interno di questa istituzione per migliorare presso la popolazione l'approccio con essa?

"Credo che in qualche modo bisognerà cercare di affinare i metodi di informazione. Essi non mancano oggi, ma credo siano carenti. O il messaggio non viene fatto "passare" in modo giusto da parte degli addetti, oppure la popolazione sembra essere troppo preoccupata da altri, preponderanti problemi, e giudica l'approccio con la PCi un fatto marginale."

Voi avete frequenti e credo proficui contatti con altri enti di protezione civile, e parlo più che altro di enti stranieri. In quale modo questa vostra attitudine porta benefici alla nostra organizzazione?

"Abbiamo molti contatti, in particolare con l'Italia. Tutto ciò permette uno scambio di informazione e l'opportunità di poter confrontare i metodi di lavoro e valutare i mezzi che le organizzazioni a noi vicine utilizzano."

Avete dunque potuto far tesoro di queste esperienze, di questi scambi?

"Certamente,. Proprio di recente abbiamo ospitato una novantina di membri delle cosiddette "Misericordie" d'Italia. Vengono da noi per potersi esercitare in impianti protetti in quanto loro non ne hanno a disposizione per il momento."

Signor Dolfini, mi corregga se sbaglio: la Protezione civile è un po' come un'assicurazione: si paga e a volte si pensa di pagare molto, ma della sua utilità ci si accorge poi quando ci capita qualcosa alla salute o alla macchina. In ogni caso è un'assicurazione contro rischi che si vorrebbe non si verificassero mai...

"Sì, in effetti è qualcosa del genere: quasi fosse un'assicurazione sulla vita il cui premio è molto elevato ed il cui costo è difficile da far accettare dall'assicurato. In questo caso, dal... contribuente."

Quali sono le prossime scadenze importanti sull'agenda della PCi del Bellinzonese?

"Siamo oramai alla volata finale: ci occorre portare a termine ancora un paio di impianti di PCi e poi siamo al completo con le costruzioni. Rimangono i rifugi pubblici che dovranno completare i posti protetti destinati alla popolazione, ma con lo statuto regionale tale compito sarà attribuito ai Comuni. Noi presteremo una sorta di consulenza ai Comuni, in modo che ogni cittadino abbia il suo posto protetto."

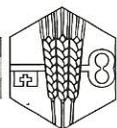
Signor Dolfini, da un punto di vista puramente politico, qual'è attualmente l'atteggiamento dei responsabili del Dipartimento?

"A livello consortile regionale è buono, c'è la volontà politica di fare bene. A livello cantonale ci giungono di tanto in tanto inviti a... frenare un po', ma queste sono prevalentemente raccomandazioni derivanti dall'attuale momento economico, che di certo non permette l'utilizzazione di grandi risorse."

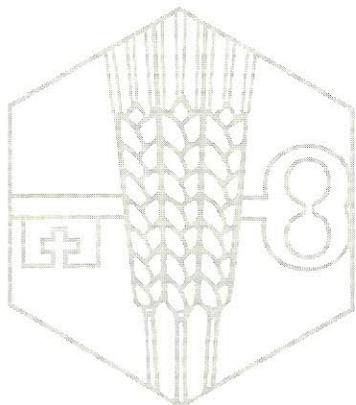
Di recente, nella Commissione Consultiva cantonale, è stata istituita la Conferenza dei presidenti dei Capi locali delle sei regioni di PCi ticinesi. Si tratta del tentativo di aumentare in qualche modo il "peso" politico dell'organizzazione, non è vero signor Dolfini?

"Sì, integrando il politico nell'associazione dei tecnici siamo riusciti a raggiungere un peso abbastanza sostanzioso; ragione per cui, l'interlocutore - che è poi il Dipartimento delle istituzioni cantonale - appare molto più sollecito ed attento alle nostre richieste specifiche. Insomma, ci poniamo dinanzi al Dipartimento con maggiori probabilità di essere ascoltati."

RAIFFEISEN



BANCA RAIFFEISEN LAMONE/CADEMPINO



*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*

Orari di cassa

Mattino 08.30 - 12.30
Pomeriggio 14.00 - 17.00
Venerdì fino alle 18.00
Sabato chiuso

Telefono 091 57 23 04
Telefax 091 56 94 50

Lugano
Savosa
Mendrisio
Chiasso

JAR

da
60 ANNI
al vostro
servizio

ELETTRICITÀ

ELETTRONICA

VIDEO HI FI

150 persone
al vostro servizio



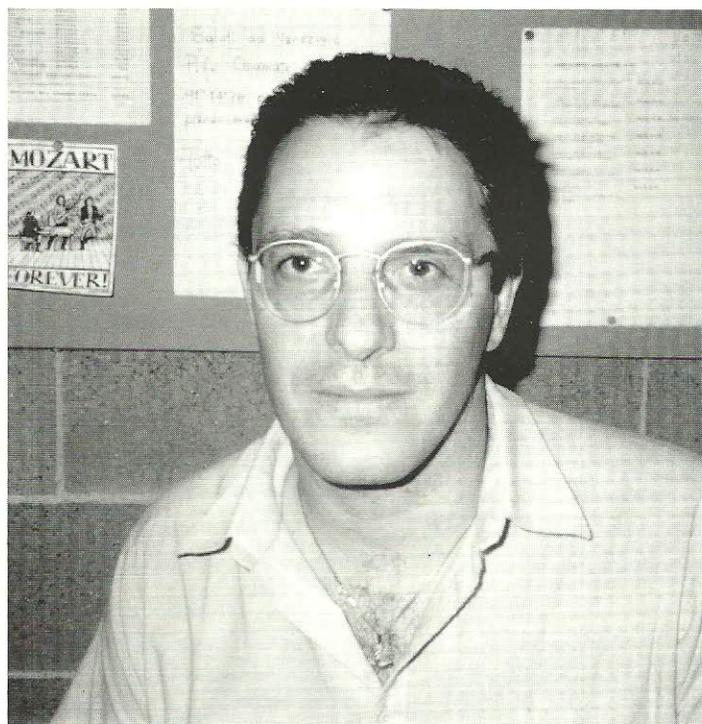
ASSUNZIONI IN SENO ALLA PCI TICINESE

SEGRETARIO PRESSO IL CENTRO CANTONALE D'ISTRUZIONE A RIVERA

Nome: Mario
Cognome: Stucki
Età: 42 anni
Inizio attività: 17 maggio 1993
Titoli di studio: indirizzo commerciale
certificato di abilitazione a
segretari comunale
Attività precedente: Impiegato presso una
Società immobiliare

Obiettivi prioritari:

Avvelendosi dell'esperienza dei suoi nuovi collaboratori (in particolare del Capo del centro) come pure al lavoro eseguito in maniera ineccepibile dal suo predecessore, Fabio Rianda che è divenuto segretario consortile della regione di PCI di Locarno e dintorni, ritiene sia suo dovere mantenere quel grado di professionalità acquisito che serve a dare l'immagine, nei confronti dell'opinione pubblica, che più si addice ad un centro di PCI.



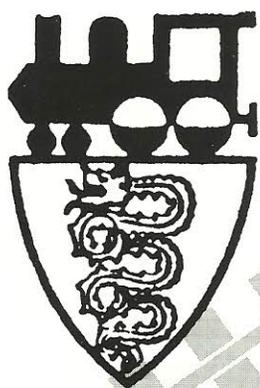
CAPO DELL'ISTRUZIONE DELLA REGIONE 3 VALLI

Nome: Marco
Cognome: Borgna
Età: 27 anni
Inizio attività: 2 agosto 1993
Titoli di studio: Licenza di scuola
professionale (falegname)
Attività precedente: Istruttore di PCI presso il
Centro cantonale di
istruzione a Rivera

Obiettivi prioritari:

Iniziare l'attività inerente all'istruzione nella regione Tre Valli e organizzare il DICC (Distaccamento di pronto intervento) in modo funzionale nel più breve tempo possibile in modo da rendere operativa, sotto tutti gli aspetti, l'organizzazione regionale.





Buffet della Stazione



6500 Bellinzona
Tel. 092 26 29 09
Fax 092 25 99 03

SCHUTZRAUM/TECHNIK MENGU

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO

CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70

FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 093 35 36 51

BOTTA NELLO

CONSULENZE RAPPRESENTANZE

Ufficio:
Via Molinazzo 3
6517 Arbedo
092 29 33 60
077 86 75 86

Privato:
Via alla Motta
6517 Arbedo
092 29 40 10

DI SANTO & CO SA

NELLO BOTTA
Via alla Motta
6517 Arbedo - Castione
Tel. uff. 092 29 33 60

IMPIANTI SANITARI
LATTONIERE
RISCALDAMENTO

BOTTA & CO

LAVORI EDILI

Via Molinazzo 3
6517 Arbedo
092 29 33 60
077 86 75 86

CLEAN

DI BOTTA E LODI

PULIZIA
MANUTENZIONE
CUSTODIA STABILI

Via alla Motta
6517 Arbedo
Tel. 092 29 33 60
092 29 30 13
Natel 077 86 65 74

BAR STADIO

RISTORANTE PIZZERIA

Tel. 092 25 44 77
Aure e Miguel Llamas

TERMOBRUCIATORI

BRUCIATORI · CALDAIE

Vendita
Istallazione
Assistenza clienti

Via Varrone 5
CH-6500 Bellinzona
Tel. 092 26 47 77
Natel 077 86 39 26

Tecnico caldaie
Botta Nello
077 86 75 86



INTERVENTO E ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale sull'intervento e l'organizzazione della protezione civile (5a parte)

IL PERSONALE

Obiettivi

Per essere in grado di adempiere i propri compiti con la nuova struttura, la protezione Civile svizzera necessita dei seguenti effettivi.

Condotta	ca. 52'000	ca. 13,5%
Protezione		
Servizio protezione della popolazione	ca. 116.000	ca. 31,0%
Servizio d'assistenza	ca. 20'000	ca. 5,0%
Servizio di protezione dei beni culturali	ca. 4'000	ca. 1,0%
Soccorso		
Servizio di salvataggio	ca. 90'000	ca. 23,5%
Servizio sanitario	ca. 60'000	ca. 16,0%
Servizi logistici	ca. 38'000	ca. 10,0%
Totale	ca. 380'000*	100,0%

*ca. il 5,5% della popolazione

Rispetto all'organizzazione attuale si ha quindi una riduzione dei militi da ca. 520'000 a ca. 380'000. L'unico modo per raggiungere questo effettivo regolamentare è il mantenimento dell'obbligo di prestare servizio, vale a dire del sistema di milizia. Un'ulteriore riduzione degli effettivi comprometterebbe l'esecuzione dei compiti legati alla "protezione" e al "soccorso"

Anche in futuro il volontariato delle donne rivestirà una grande importanza per la protezione civile. Infatti, grazie alla possibilità di assumere qualsiasi funzione, esse hanno modo di far valere le proprie esigenze, senza contare il miglioramento qualitativo che ne risulta in diversi settori. Le donne saranno agevolate in quanto verranno istruite ed impiegate prevalentemente nel loro Comune o nella loro regione.

Per ragioni legate al diritto internazionale, ma anche per motivi di ordine pratico, rinunceremo ad introdurre l'obbligo di servire per gli stranieri. Essi avranno comunque la possibilità di prestare servizio come volontari. Infatti l'esperienza ha dimostrato che questa soluzione favorisce l'integrazione nella nostra società.

Esoneri nel quadro della difesa integrata

Nel calcolo degli effettivi si deve pure tener conto dei militi della protezione civile che, a seconda delle esigenze, vengono esonerati dal servizio per svolgere dei compiti d'interesse pubblico a favore dell'economia, dei partner civili e dell'esercito. A livello svizzero essi ammontano a:

Esoneri a favore di compiti d'interesse pubblico (compresi i militi appartenenti ai corpi pompieri e i samaritani professionisti nonché il personale degli ospedali e delle case di cura)	ca. 25'000
Dispense a favore dell'economia e dell'esercito	ca. 25'000
Attribuzioni a:	
Stati maggiori civili di condotta	ca. 10'000
Corpi di polizia cantonali e comunali	ca. 10'000
Servizi tecnici dei Comuni	ca. 10'000
Esoneri a favore dei pompieri	ca. 60'000
Totale	ca. 140'000

Per risolvere problemi temporanei di personale vi è inoltre la possibilità di congedare dei militi ad interim. Essendo di competenza dei Comuni, l'applicazione di questa misura risulta molto semplice.

Obbligo di prestare servizio

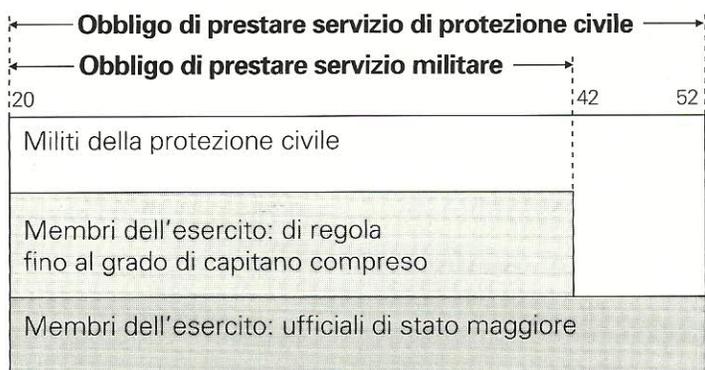
Grazie alla riduzione degli effettivi è stato possibile abbassare l'età di servizio di otto anni, vale a dire da sessanta a cinquantadue.

Questa riduzione verrà effettuata parallelamente all'abbassamento d'età di servizio nell'esercito da cinquanta a quarantadue anni.

I soldati, sottufficiali subalterni nonché gli ufficiali specialisti e gran parte dei capitani provenienti dall'esercito continueranno quindi di regola a prestare servizio per altri dieci anni.

Di regola gli ufficiali di stato maggiore non vengono incorporati nella protezione civile.

Lo schema seguente illustra la situazione.



Amministrazione del personale

La collaborazione con l'esercito e gli altri partner della difesa integrata permette di semplificare l'amministrazione del personale. Si tratta soprattutto di ridurre i tipi di dispensa (esonero, dispensa, ecc.) nonché di unificare e semplificare il relativo procedimento.

Nel quadro della riorganizzazione della protezione civile e dell'esercito verificheremo se sia possibile sostituire l'attuale licenziamento dall'esercito e la successiva incorporazione nella protezione civile con un semplice passaggio dall'esercito alla protezione civile. Inoltre è prevista l'introduzione di un attestato di servizio unico (libretto di servizio).

ISTRUZIONE

Obiettivi

In seguito alla nuova ripartizione dei compiti della protezione civile è necessario adeguare l'istruzione, come risulta d'altronde anche dalle esperienze fatte nel corso degli ultimi anni. Sono state introdotte delle novità affinché

- le organizzazioni di protezione civile possano essere impiegate sia in caso di conflitto armato che in caso di catastrofi o sinistri d'altro tipo limitando i danni al minimo,
- venga stimolata la motivazione dei militi,
- venga rafforzata la fiducia della popolazione nei confronti della protezione civile.

Questi obiettivi dovrebbero essere raggiunti grazie all'introduzione delle seguenti novità:

- un rapporto d'incorporazione obbligatorio che permetta di incorporare le persone in modo razionale, secondo il principio "la persona giusta al posto giusto";
- l'istruzione di base dei quadri superiori viene unificata in quanto impartita dalla Confederazione;
- la responsabilità per quanto riguarda i corsi di ripetizione viene conferita ai Cantoni. In tal

modo gli obiettivi, la preparazione e l'esecuzione di questi corsi di formazione, tanto importanti per la buona immagine della protezione civile, possono essere unificati a livello cantonale;

- i tempi d'istruzione disponibili per i corsi di ripetizione verranno utilizzati in modo flessibile, cosicché sarà possibile organizzare sia esercizi di breve durata che interventi più lunghi a favore della comunità;
- la formazione degli istruttori verrà maggiormente professionalizzata al fine di prepararli al meglio ad assumere i loro compiti dell'insegnamento agli adulti.

Competenze

La Confederazione

Emana le direttive generali relative all'istruzione; crea le basi per unificare l'istruzione (documenti d'intervento e specialistici, istruzione d'uso e sussidi didattici); istruisce i quadri superiori (capi della protezione civile, capi settore, capiservizio, ecc.); si occupa della formazione degli istruttori che operano a tempo pieno.

I Cantoni

emanano direttive generali relative all'istruzione; dirigono l'istruzione delle direzioni e delle formazioni durante i corsi di ripetizione; istruiscono i quadri intermedi (capi quartiere, capi isolato, capi distaccamento, capi sezione, ecc.); si occupano della formazione degli istruttori a tempo parziale;

I Comuni

istruiscono i quadri inferiori (responsabili della protezione, capigruppo, ecc.) e la truppa; istruiscono le direzioni e le formazioni durante i corsi di ripetizione.

Istruzione di base e perfezionamento dei militi

Di regola l'istruzione di base dei militi della protezione civile viene impartita nei centri d'istruzione, dove si svolgono pure i corsi di perfezionamento. Questi corsi sono tenuti da uno o più istruttori.

In linea di massima i tempi di formazione attuali rimangono invariati, sia per quanto riguarda l'istruzione di base che i corsi di perfezionamento. Essi sono sufficienti a patto che l'istruzione di base si limiti a trattare i temi più importanti e venga impar-



tita da istruttori competenti, i quali possono far capo ad un'infrastruttura moderna e adeguata.

Tutti i nuovi incorporati sono tenuti a partecipare ad un **rappporto d'incorporazione** obbligatorio, il quale dura al massimo un giorno. Questo rapporto viene introdotto nell'intento di finalizzare l'incorporazione dei militi secondo il principio "la persona giusta al posto giusto" ed è quindi decisivo per il buon esito dell'istruzione.

Per principio tutti i nuovi incorporati devono seguire un **corso introduttivo** in corrispondenza alla loro formazione preliminare in campo civile e militare. Durante questo corso, la cui durata massima ammonta a dodici giorni, vengono trattate questioni d'ordine generale inerenti alla protezione civile e temi legati all'attività specifica dei singoli militi in seno alla protezione civile.

Tutti i titolari di funzione sono tenuti a frequentare dei **corsi per quadri** di dodici giorni al massimo. Durante questi corsi ai partecipanti viene impartita una formazione specialistica conforme alla loro funzione nonché le nozioni didattiche e di condotta necessarie per esercitarla. Per i partecipanti che dispongono già delle conoscenze civili e militari necessarie è prevista una formazione abbreviata. Nel corso di un quadriennio i titolari di funzione possono essere convocati a seguire dei **corsi di perfezionamento** per dodici giorni al massimo. Questi possono essere ripartiti su diversi anni.

I titolari di funzione, segnatamente i capi della protezione civile e i capiservizio, vengono inoltre istruiti in occasione di corsi ed esercizi possono avere sia contenuti di carattere generale che specialistici.

Istruzione delle direzioni e formazioni

Le direzioni e le formazioni vengono istruite durante i **corsi di ripetizione**. Questi corsi permettono di approfondire, completare ed applicare le conoscenze acquisite e, in particolare, di apprendere le tecniche di condotta a tutti i livelli. Inoltre si deve esercitare la collaborazione con i partner quali i pompieri, le società di samaritani, la Croce Rossa e l'esercito.

I corsi di ripetizione sono organizzati sotto la vigilanza del Cantone. La preparazione avviene in occasione dei corsi quadri. Di regola si svolgono nell'ambito dell'organizzazione di protezione civile, sotto la direzione dei propri titolari di funzione.

I tempi d'istruzione disponibili per i corsi di ripetizione possono anche essere utilizzati per interventi a favore della comunità. Questi permettono di consolidare le tecniche di condotta e la collaborazione rafforzando nel contempo lo spirito di corpo. I corsi di ripetizione possono anche essere assolti

sotto forma di esercizi più brevi. Questa soluzione si rivela particolarmente vantaggiosa per esercitare la collaborazione con le organizzazioni basate sul volontariato (p.es. pompieri, società di samaritani). I militi incorporati in un'organizzazione possono essere convocati a seguire ogni anno un corso di ripetizione della durata di due giorni. Vi è inoltre la possibilità di aggiungervi i giorni di servizio che non sono stati prestati durante i due anni precedenti e quelli previsti nel corso dei due anni seguenti, fino ad un massimo di sei giorni all'anno.

Per i titolari di funzione si possono inoltre prevedere i seguenti servizi supplementari per un totale annuo di tredici giorni al massimo per i capi della protezione civile, i capi settori e i loro sostituti nonché i capi distaccamento e i capi sezione; e tre giorni al massimo per gli altri titolari di funzione.

Formazione degli istruttori

In seno alla protezione civile operano sia istruttori a tempo pieno che, in caso di necessità, istruttori a tempo parziale. Essi vengono impiegati in qualità di direttori dei corsi o docenti di classe per l'istruzione di base e il perfezionamento dei militi nonché come consulenti dei Cantoni e delle regioni nel quadro dei corsi di ripetizione.

E' indispensabile migliorare la formazione degli istruttori, ponendo l'accento sulle conoscenze in materia di difesa integrata e aiuto in caso di catastrofi o altre situazioni d'emergenza, sui problemi generali inerenti alla protezione civile nonché sulla didattica e sulla metodologia. A tale scopo verrà creata una scuola federale per istruttori, la quale garantisce una formazione di base completa nonché il perfezionamento periodico degli istruttori a tempo pieno. Anche gli istruttori cantonali e comunali a tempo parziale otterranno una formazione migliore, confacente alle forti esigenze richieste dalla loro attività.

PER TUTTI I VOSTRI STAMPATI

TIPOGRAFIA
TORRIANI SA

VIA PIZZO DI CLARO 3 - 6500 BELLINZONA - TEL. 092 25 89 19 - FAX 092 26 30 59

Caschigialli



PROTEZIONE CIVILE

Caschigialli è un periodico trimestrale autonomo, gestito da un gruppo di addetti ai lavori, che si rivolge ai militi della protezione civile, alle Autorità locali e a tutta la popolazione interessata alla problematica. Si fa portavoce dell'Ufficio cantonale della protezione civile.

Con Caschigialli si vuole dare un'informazione corretta e oggettiva sull'organizzazione e sui vari problemi e offrire la possibilità di presentare le esperienze di servizio vissute nel Ticino.

La PCi ticinese sta vivendo un momento di intensi rinnovamenti. alcuni sono già realtà, altri sono in fase di realizzazione. *La regionalizzazione* (organizzazione regionale, caratteristica del Ticino) è ormai realizzata. Con la ratifica degli statuti del Bellinzonese, tutte le regioni sono formalmente costituite;

L'istruzione viene differenziata: l'élite (quadri, specialisti e formazioni di primo intervento) riceve una preparazione più approfondita, mentre il grosso non viene più chiamato agli esercizi annuali. Il Centro cantonale d'istruzione di Rivera è un sicuro punto di riferimento per un'attività razionale ed efficace: la pista d'esercizio si presta ottimamente per attività realistiche, svolte in collaborazione con i pompieri e le truppe di protezione aerea;

L'impegno nel caso di catastrofi si concretizza sempre più, con l'organizzazione dei *distaccamenti di pronto intervento (DIC)* in ogni Regione. Alcuni sono già operativi, altri sono in fase di costituzione;

La realizzazione delle *costruzioni protette*, è a buon punto: rifugi ca. il 75% - impianti di condotta ca. 55% - impianti del servizio sanitario ca. 65%. L'Autorità cantonale ne promuove l'uso in tempo di pace; i rifugi sono già d'altronde in parte utilizzati in caso d'emergenza.

La rete d'allarme della popolazione è garantita quasi integralmente: si sta ultimando l'installazione della rete di telecomandi delle sirene che permetteranno un allarme immediato su tutto il territorio cantonale.

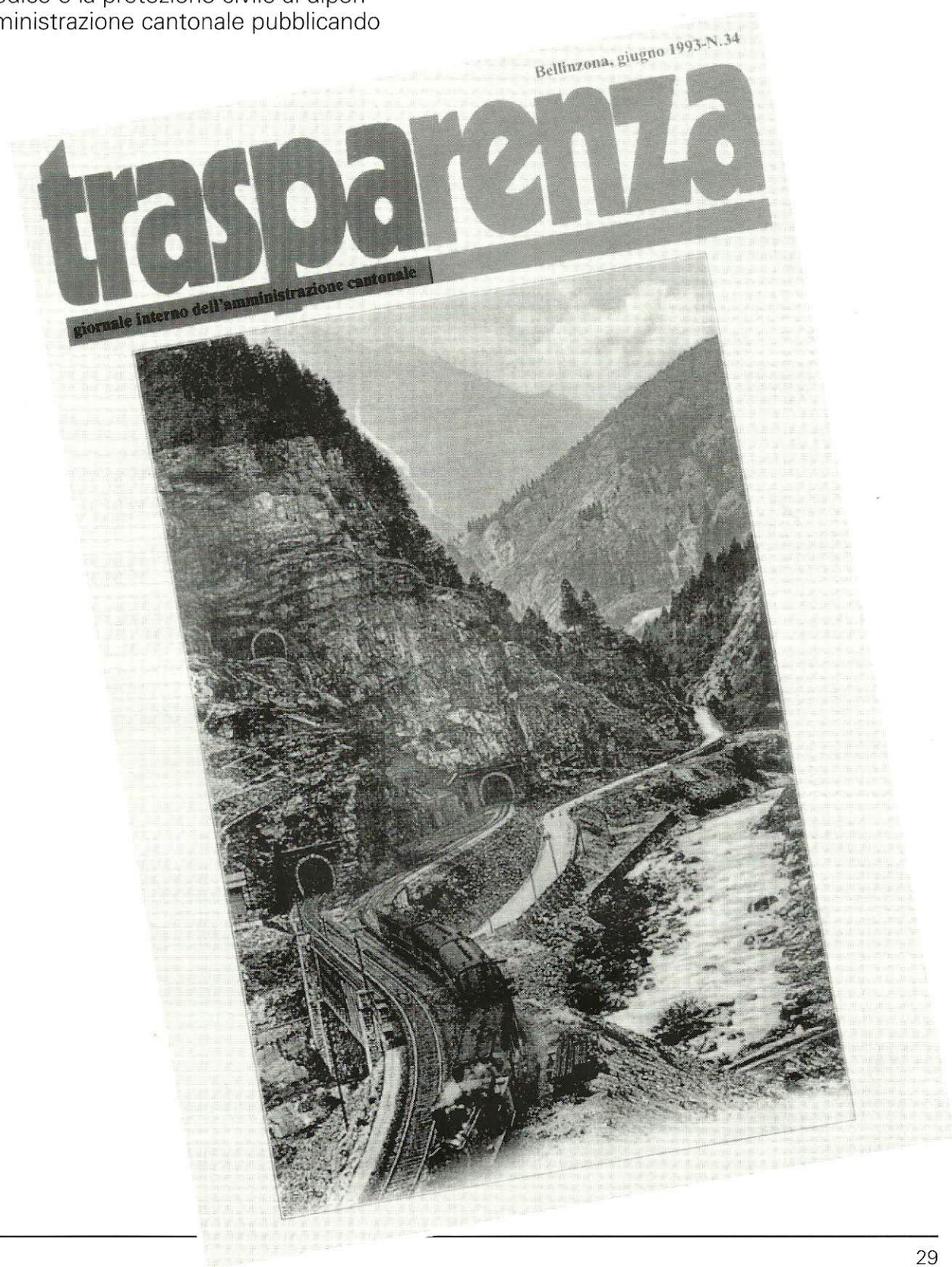




CASCHI GIALLI SI PRESENTA ALL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE

Nell'ambito dell'informazione la redazione di Caschi Gialli ha avuto la possibilità di presentare il proprio periodico e la protezione civile ai dipendenti dell'amministrazione cantonale pubblicando

un articolo sul periodico Trasparenza e più precisamente sul numero 34 del mese di giugno 1993



**Con i nuovi Diesel
siete particolarmente puliti**



Mercedes-Benz
Veicoli industriali



I nuovi motori Diesel della Mercedes-Benz non soltanto più rispettosi dell'ambiente, bensì anche più parsimoniosi, più silenziosi, più longevi e di manutenzione più vantaggiosa

winteler

6512 GIUBIASCO
Tel. 092 27 27 83 -84
Fax 092 27 64 38

6616 LOSONE
Tel. 093 35 04 04 -07
Fax 093 35 04 10

Agenzia regionale esclusiva MERCEDES BENZ per il Sopraceneri

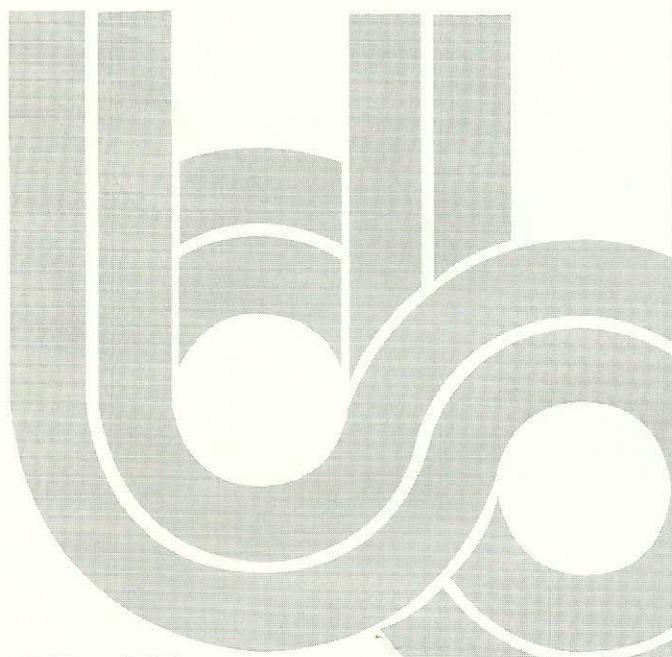
UNIONE SVIZZERA



ASSICURAZIONI

Noi con voi

ENRICO ROSSINI
Agente generale del Sopraceneri
Via P. da Mariano 9
6500 Bellinzona
Tel. 092/25 77 07



BOSSI & BERSANI

Consorzio imprese costruzioni
6501 Bellinzona
Casella postale 1169

TOYOTA
TOYOTA
TOYOTA
QUALITÀ E TECNOLOGIA

AGENZIA PRINCIPALE
BELLINZONA - MOESA E VALLI

**GARAGE
FERRARI SA**

Via Lugano 31 Bellinzona 092 25 16 68



DAI CORSI

CORSI FEDERALI

Corso di Stato maggiore

Quello tenuto a Schwarzenburg, presso il centro d'istruzione federale, dal 29 marzo al 2 aprile 1993, è stato l'ultimo corso di Stato maggiore in lingua italiana tenuto secondo il concetto PC 71.

Al corso ha partecipato lo Stato maggiore del Consorzio protezione civile del Bellinzonese al completo. Dei partecipanti, CL, sostituto e CS, solo i CS SPA non avevano la formazione di CS (erano istruiti come Capi distaccamento e il corso di Stato maggiore ha permesso loro di ottenere la qualifica di CS).

La direzione dell'esercizio di Stato maggiore per l'OPCi del Bellinzonese era affidata all'infaticabile e immancabile Elio Tenchio, che si avvale della collaborazione, in qualità di istruttore, del sig. Jean Paul Vaudan.

A detta della direzione dell'esercizio e del Capo locale del Consorzio sig. Giorgio Dolfini, il corso ha avuto un'ottima riuscita, i partecipanti hanno dimostrato grande capacità e preparazione.

Al corso di Stato maggiore hanno partecipato:

Giorgio Dolfini	Giubiasco	CL
Marco Ottini	Bellinzona	sost CL
Fabrizio Capoferri	Bellinzona	CS Info
Edy Perucchi	Giubiasco	CS Trm
Piercarlo Trezzini	Sementina	CS SPAC
Angelo Di Stefano	Giubiasco	CS San
Sergio Cattaneo	Giubiasco	CS SPA
Fabio Bianchini	Giubiasco	CS SPA
Bruno Albertoni	Arbedo	CS Ori
Claudio Castelnuovo	Arbedo	CS Ori
Fiorella Codemo	Giubiasco	CS Approv
Alain Dossi	Bellinzona	CS trsp
Gianpaolo Mariotti-Nesurini	Giubiasco	CS SIR/CS OPS

Corso per istruttori cantonali per la formazione di specialisti beni culturali

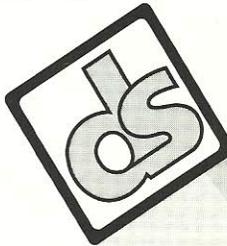
Dal 30 marzo al 1.o aprile 1993, si è tenuto il primo corso per la formazione di istruttori cantonali livello formazione di specialisti beni culturali.

In una classe mista, partecipavano candidati di lingua italiana e tedesca (il corso è stato tenuto per la prima volta, in assoluto per una classe mista, in lingua italiana) sono stati istruiti dal sig. Rino Buechel, responsabile dell'UFPCi per la tematica inerente i beni culturali, i seguenti rappresentanti ticinesi:

Giampaolo Baragiola	di Mendrisio
Wladimiro Castelli	di Sonvico
Rodolfo Huber	di Locarno
Marco Maccagni	di Rivera
Sandro Monti	di Mezzovico
Ivan Petrocchi	di Rivera
Roberto Piantoni	di Origlio
Wolfgang Niederbacher	di Cademario
Mauro Von Siebenthal	di Locarno

I partecipanti al corso con l'istruttore





garage della santa bellinzona

Via Zorzi 43 · Tel. 092 25 15 73 · Fax 092 25 20 20



CORSI CANTONALI

Corso per istruttori comunali (regionali) livello corso introduttivo per tenitori di carte

Dal 15 al 19 febbraio 1993, si è svolto presso il Posto comando di settore 1 di Breganzona, il corso cantonale per istruttori tenitori di carte.

I partecipanti sono stati 11, dieci di loro hanno brillantemente ottenuto la qualifica di istruttore comunale di tenitore carte nel servizio informazioni.

I partecipanti al corso ritratti con il signor Hans Peter Jaberg, capo dell'istruzione cantonale, i due istruttori Roberto Piantoni e Sandro Lanzetti, il responsabile del materiale Aldo Bracelli e lo staff di cucina



DALL'ALBUM DEI RICORDI





DALL'A.I.P.C.C.B.

Venerdì 28 maggio 1993, si è tenuta presso il ristorante Ponte Vecchio a Camorino, l'annuale seduta ordinaria dell'Associazione istruttori protezione civile Consorzio Bellinzonese.

Alla presenza di 23 membri ha diretto i lavori il Presidente Carlo Spaggiari, che nella sua relazione non ha mancato di sottolineare le attività dell'AIPCCB del 1992 e della prima metà del 1993. Particolare soddisfazione desta la pubblicazione del periodico "Caschi Gialli", nella quale il Comitato ha concentrato il proprio sforzo; dopo un primo anno dedicato principalmente a regolare i problemi inerenti alla messa in cantiere, Caschi Gialli si presenta ora con una struttura che risponde sempre più a quanto ci si era prefissato e che riesce, ora, a sopportare in modo ottimale anche le problematiche inerenti alla parte finanziaria.

Il Presidente ringrazia i soci dell'AIPCCB che a suo tempo concessero al Comitato la loro fiducia garantendo la disponibilità finanziaria dell'Associazione.

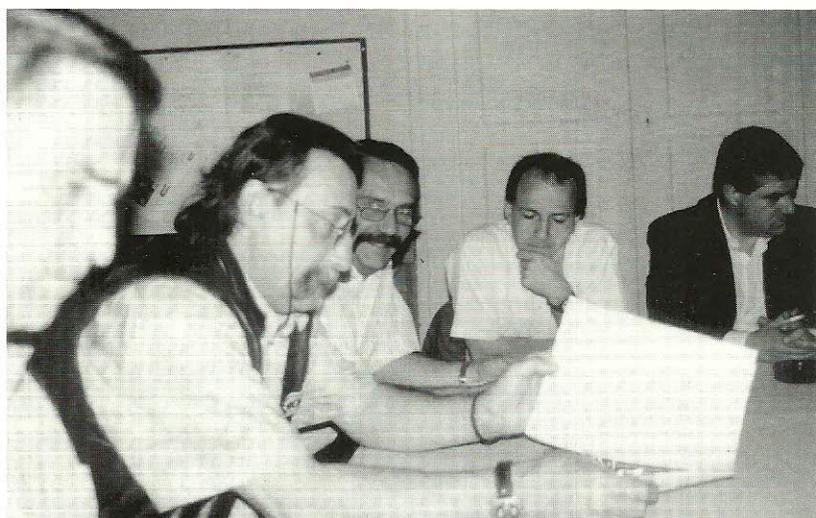
Parole di ringraziamento sono pure rivolte alle Autorità cantonali e a tutte le varie associazioni di PCi cantonali che hanno dato il loro apporto.

L'assemblea oltre ad approvare i conti annuali dell'AIPCCB e del periodico cantonale "Caschi Gialli" ha approvato il programma attività per il 1993. In particolare è prevista una gita in Vallese, della durata di 3 giorni, e il torneo di birilli che avrà luogo nella settimana dal 25 al 28 ottobre. La premiazione avverrà nel corso della serata ricreativa prevista il 29 ottobre 1993.

All'assemblea è poi seguita la serata ricreativa alla quale hanno partecipato 32 soci.



Alcuni momenti della serata





**NEW
copy**

STUDIO ELIOGRAFICO
FOTOCOPIE
FOTOCOPIE A COLORI
RILEGATURE
ARTICOLI DA CARTOLERIA
ARTICOLI DA DISEGNO TECNICO

BELLINZONA
VIALE G. MOTTA 7
Tel. 092 25 28 18
Fax 092 25 28 39

BIASCA
VIA PARALLELA
Tel. 092 72 48 50
Fax 092 72 48 51

NUOVO
CARTOGRAFIA
E MAILING-SERVICE!

**LOSINGER
TICINO SA**

**IMPRESA
DI COSTRUZIONI**

Viale Stazione 35
6500 BELLINZONA
Tel. 092 26 12 21

Impianti sanitari

Riscaldamenti

S A R I

Lattoniere

Mario Vignola
BELLINZONA
Tel. 092 26 38 08

MERLOT DEL TICINO
ENOTECA
CONVENTO

PRODOTTO E VINIFICATO DA CHIERICATI, BELLINZONA

**CHRYSLER
JEEP**

**SUBARU
4WD**

SUZUKI

Pellandini

GARAGE-CARROZZERIA
CASTIONE

TEL. 092 29 29 59

SERGIO PELLANDINI

. B A R .
INDIPENDENZA

PIANO BAR · PIZZERIA

LA MURATA
BELLINZONA

REVISIONE CISTERNE

P. SCOLARI
DIPL. FEDERALE

6528 CAMORINO
Casella postale 35
Tel. 092 27 66 55 / 27 46 24



DALLA REGIONE DEL BELLINZONESE

PRIMO ESERCIZIO DI PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI IN TICINO.

di André Canonica

Dal 14 al 18 giugno si è svolto a Bellinzona il primo esercizio di protezione dei beni culturali, organizzato dal Consorzio protezione civile del Bellinzonese. Sotto la direzione di Marco Ottini, del CS PBC Fabrizio Panzera e dell'istruttore André Canonica, 10 militi della PCi hanno svolto con attenzione l'esercitazione articolata in tre fasi; la prima prevedeva la realizzazione dell'inventario dei beni culturali della capitale, con particolare riferimento agli oggetti d'importanza locale, i quali non vengono contemplati nell' "Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale" redatto dal Comitato svizzero per la protezione dei beni culturali.

In un secondo momento, dopo una valutazione degli oggetti censiti, gli specialisti hanno allestito, sulle apposite schede, la documentazione di sicurezza relativa ai monumenti scelti. Oltre a una o più fotografie, ogni scheda reca diverse indicazioni quali l'ubicazione, le dimensioni e una descrizione del bene in questione, indispensabili per poter ricostruire o restaurare il monumento qualora venisse danneggiato o distrutto. Tra i vari oggetti presi in considerazione, un'attenzione particolare è poi stata dedicata alla Chiesa di San Rocco, per la quale non esisteva finora una documentazione dettagliata. Nell'ambito dell'esercizio è stata organizzata una visita culturale nel Canton Uri, con particolare riferimento alle località di Altdorf e Bürglen, per conoscere una realtà diversa da quella ticinese.

APPROVATO IL CONSUNTIVO 1992

Nella sua seduta di mercoledì 16 giugno 1993, il Consiglio consortile riunitosi in seduta ordinaria alla presenza di 17 dei 23 membri, ha approvato all'unanimità il consuntivo 1992 del Consorzio che presenta un fabbisogno di fr. 816'562.50, importo più contenuto del preventivo nella misura di fr. 36'327.50, che, su un totale di 34'022 abitanti, corrisponde a fr. 24.— annui per abitante. (Ginevra ne spende 57.15, Montreux 60.—*Lucerna 24.—**, Basilea Città 29.—*, Winterthur 66.70 * senza costruzioni, ** senza l'istruzione di base). Il Consiglio consortile ha pure proceduto alla nomina dell'ufficio presidenziale per l'anno 1993. A Presidente è stato designato il sig. Riccardo Martignoni di Giubiasco che succede a Walter Gianotti, a vicepresidente la signora Hélène Codiroli di Giubiasco e quali scrutatori i signori Paolo Indaco di Sementina e Francesco Ancona di Bellinzona.

L'uscente presidente Walter Gianotti e l'entrante Riccardo Martignoni.



*A Sinistra:
Durante la visita di Altdorf*

*A lato:
L'istruttore
André Canonica*



**Fascino irresistibile,
qualità inimitabile.
Renault 19.**



garage autoelettricità

Bertoni sa

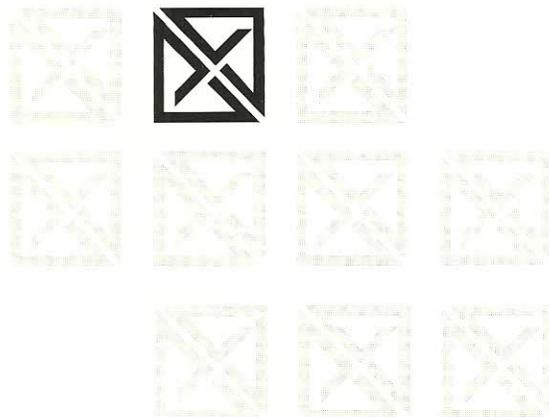
6612 Ascona
093 / 35 43 24



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI

CONSULENZE - COLLAUDI



**GHIDOSI
GIANFRANCO SA**

Muralto
Via Stazione 9
Tel. 093 33 96 96
Fax 093 33 97 33

Bellinzona
Via Mirasole 8
Tel. 092 26 36 63
Fax 092 26 31 89

Lugano
Via Maraini 14a
Tel. 091 55 09 90
Fax 091 55 10 12

Airolo
Casa Grassi
Tel. 094 88 26 66
Fax 094 88 26 66

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE
BLINDATE
- PIANI
DI SICUREZZA
- TEL. 092-25 62 37
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 092-25 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

**SERVIZIO
24 ORE SU 24**

DALL'AVA APRE E CHIUDE

GAZOSE

Coldesina

BELLINZONA

FABBRICA E COMMERCIO BIBITE • ACQUE MINERALI • BIRRE

**Fiori
Martinelli**
SEMENTINA

Via al Piano
Tel. + Fax 092 27 18 51

Vendita diretta
allo stabilimento

Fiori recisi
di nostra produzione

Fiori primaverili
per giardino

Piantine verdure varie

RISTORANTE • PIZZERIA • GRILL

cacciatori

Cucina calda fino alle ore 22.30



GIUBIASCO
VIA OLGIATI 2
Tel. 092 27 41 18

O S T E R I A
Eden

Propr. Fam. Princzes - Via Luini 1 - 6500 Bellinzona - Tel. 092 25 19 69

BRUSCHI EROS
Onoranze funebri

Servizi e pratiche
lavori cimiteriali
Allattamento preventivi
Assicurazione previdenza
Prezzi concorrenziali

Arbedo-Bellinzona
092 29 15 14
Lugano-Vezia
091 51 51 05



DALLA REGIONE DEL MENDRISIOTTO

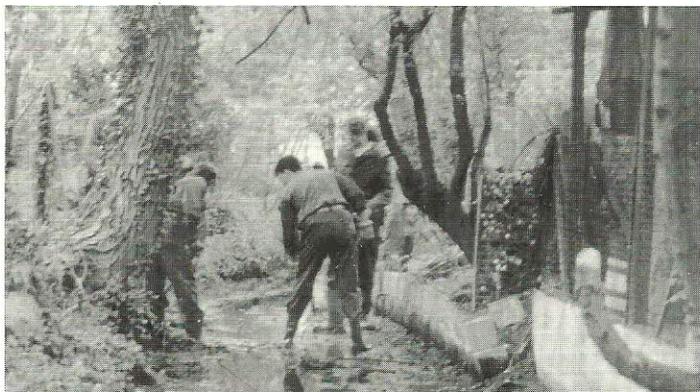
INTERVENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI CHIASSO, RIVA SAN VITALE E NOVAZZANO.

Interventi della PCi a Riva San Vitale.

Nella settimana di fine aprile, una cinquantina di militi della protezione civile di Riva San Vitale e di Chiasso, sono stati impegnati in lavori di pulizia del riale "Bolletta", le cui acque finiscono nel Ceresio. Una dimostrazione, chiaramente riscontrata dall'Autorità Municipale di Riva San Vitale, per sempre più migliorare lo stato di salute delle acque prospicienti i Comuni di Riva e Capolago, nell'imminenza dell'apertura della stagione balneare.

I militi della PCi ancora una volta hanno valorizzato il loro periodo di servizio svolgendo lavori in favore della comunità.

Esercizio Riva San Vitale 1993



La protezione civile a Novazzano

Dal 29 aprile al 7 maggio 1993, la PCi di Novazzano e Chiasso, per una trentina di militi, ha eseguito dei lavori di pulizia argini e alveo del torrente Roncaglia nella località denominata "Valle dei Mulini".

I lavori che hanno impegnato gli uomini della PCi erano rivolti, in primo luogo a togliere dal letto del fiume, materiale ingombrante gettato da persone che, sconsideratamente, prendono il torrente come pattumiera.

Prova lampante che sono stati estratti dal torrente oltre 17 quintali di ferraglia (1 bicicletta, un frigorifero, una stufa, un termosifone, filo di ferro, 2 cancelli, ecc., ecc.) oltre all'immane plastica, tende, copertoni di biciclette.

La pulizia degli argini (erbacce, rovi, piante) è quantificata in 5 rimorchi portati al luogo di compostaggio.



Esercizio Novazzano 1993





Auto dell'anno 1993

La NISSAN MICRA esiste con un motore di 1.0 o di 1,3 litri, cambio manuale a 5 velocità o automatico. Disponibile a 3 o 5 porte, in sei versioni differenti. Provatela subito!

NISSAN

PANCAR

NISSAN

Pancar SA
Via San Gottardo 41 Tel. 092 / 26 20 50
6500 Bellinzona Fax 092 / 26 23 63

3 anni di garanzia di fabbrica. 3 anni sulla verniciatura e 3 anni sulle spese di rimorchio. 6 anni contro la perforazione causata dalla ruggine. Servizio d'assistenza NISSAN 24 ore su 24

ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - AGENZIA GIORNALI
MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO - ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

6501 BELLINZONA
Via Dogana 3
Tel. 092 25 28 92
Fax 092 25 66 39

L'Ossigeno è vita



Mini-set
per ossigeno terapia d'emergenza

OSSIGENO SA



APPUNTAMENTI

COMUNICATO

Si rende noto che gli uffici dell'Ente Intercomunale Protezione civile Lugano Campagna sono, a partire dal 1.° giugno, stati trasferiti da Lamone a Rivera.

Il nuovo indirizzo è il seguente:

Ente Intercomunale Protezione Civile
Lugano Campagna

6802 Rivera

Telefono no.: 091/95.40.74

091/95.40.75

FAX no.: 091/95.40.83

VENERDI' 17, SABATO 18 E DOMENICA 19 SETTEMBRE

L'Associazione istruttori di PCi del Bellinzonese, organizza una gita in Vallese, e più precisamente a Lens, ricambiando così la visita del mese di maggio 1992.

Il programma di massima è il seguente:

- Venerdì 17.9 Partenza nel pomeriggio per il VS con torpedone, cena e pernottamento a Lens.
- Sabato 18.9 Visita ai vigneti e al lago sotterraneo di St. Leonard.
Pranzo durante il percorso.
Cena e pernottamento a Lens.
- Domenica 19.9 Visita alla Grande Dixance.
Pranzo durante il percorso, rientro in Ticino nel pomeriggio con arrivo in serata.

Costo per persona tutto compreso, (trasferta, pranzi e pernottamento): fr. 130.— con pernottamento nel centro di PCi di Lens, e fr. 230.— con pernottamento in albergo.

Chi fosse intenzionato a partecipare, è invitato a voler contattare l'AIPCCB. (no. tel. 25.41.33)

SABATO 30, DOMENICA 31 OTTOBRE E LUNEDI 1.° NOVEMBRE

Gita in Alsazia organizzata dall'Associazione ticinese dei Capi locali (ATCL) con il seguente programma:

- Sabato 30.10 Trasferta Lugano, Colmar, Strasburgo con partenza al mattino, pranzo a Colmar pomeriggio visita alla città, arrivo in serata a Strasburgo e pernottamento
- Domenica 31.10 Visita dei vigneti (route du vin), pranzo lungo la strada, cena e pernottamento a Rouffach.
- Lunedì 1.11 Giornata libera a Rouffach, rientro in Ticino nel pomeriggio con sosta per cena a Beckenried.

Prezzo per partecipante tutto compreso fr. 370.- (compreso pernottamento, tutti i pasti e i trasferimenti).

Per informazioni rivolgersi alla segretaria dell'ATCL sig. Darma Motta presso il Consorzio PCi della regione di Lugano Città al 091/56.53.18.

PUBBLICAZIONE DI ARTICOLI SU CASCHI GIALLI

Chi avesse degli articoli o altro da pubblicare su Caschi Gialli, è invitato a voler trasmettere gli stessi alla redazione, possibilmente corredati da fotografie, entro i seguenti termini:

- per la pubblicazione di **giugno** entro il 15 maggio;
- per la pubblicazione di **settembre** entro il 15 di agosto;
- per la pubblicazione di **dicembre** entro il 15 novembre;
- per la pubblicazione di **marzo** entro il 15 febbraio.

La redazione fa affidamento alla collaborazione di tutti coloro ai quali stà a cuore una corretta informazione sulla protezione civile cantonale. Ogni sostegno è benvenuto.



Mali 2000

Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura. Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Letti accatastabili LM.A 3 / LM.A 6

Una esecuzione solida e resistente con giunti a incastro in lega leggera. Montaggio e combinazione di gruppi semplice e veloce. Adatti per rifugi pubblici e privati. Imballaggio in scatole di cartone rinforzato. I letti possono essere utilizzati quale scaffalatura e trasformati in barella di emergenza.



Il nostro programma della protezione civile comprende anche:
porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

marcmetal

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091 - 59 16 31
Fax 091 - 59 53 26

6807 Taveme, Zona Industriale
Tel. 091 - 93 31 41
Fax 091 - 93 28 74

KRÜGER

CONSULENZA VENDITA NOLEGGIO

Krüger + Co.
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 093 67 24 61
Telefax 093 67 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi

